

Ispirazione al Cambiamento

Sorsi di sostenibilità

Ricco di approfondimenti
e contenuti multimediali



Ascolta il podcast degli
esperti della sostenibilità

Titolo originale: Ispirazione al Cambiamento, Sorsi di Sostenibilità

A cura di Energia Italia S.r.l.

www.energiaitalia.info

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

In copertina: illustrazione © di Nicolò Etiopia

Copyright © Energia Italia S.r.l.

Illustrazioni © Nicolò Etiopia

Impaginazione © Dèsirée Giambelluca

Redatto da:

Per i capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 © Giorgia D'Ambrosio

Per i capitoli 4, 6 © Dèsirée Giambelluca

Revisione a cura di © Bia Cusumano

Prima edizione digitale 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

*Dedicato a coloro che sognano un mondo migliore,
a coloro che credono che la sostenibilità sia la chiave
per un futuro più luminoso.*

*Dedicato a chi è disposto a compiere piccoli gesti
per grandi cambiamenti,
a chi vuole plasmare un mondo più equo, ecologico
ed economicamente sostenibile.*

***Che questa guida sia un faro di ispirazione e azione
nella vostra strada verso un mondo più sostenibile.***



**“
La terra è ciò che tutti
abbiamo in comune,
è il bene più prezioso che
abbiamo, e dobbiamo
prendercene cura.
”**

- Wangari Maathai



Indice dei contenuti

- 1 La Sfida della Sostenibilità**
1.1. Il Contesto Globale della Sostenibilità
1.2. Le Minacce Ambientali Attuali
1.3. L'Urgenza dell'Azione


- 2 I Fondamenti della Sostenibilità**
2.1. I Tre Pilastri della Sostenibilità: Ambiente, Economia, Società
2.2. Principi Chiave della Sostenibilità


- 3 Sostenibilità Ambientale**
3.1. Conservazione dell'Acqua e delle Risorse Idriche
3.2. Energia Rinnovabile e Riduzione delle Emissioni
3.3. Protezione della Biodiversità


- 4 Sostenibilità Economica**
4.1. Economia Circolare e Riduzione degli Sprechi
4.2. Impatto delle Imprese e dell'Industria
4.3. Investimenti Responsabili


- 5 Sostenibilità Sociale**
5.1. Giustizia Sociale e Lotta alle Disuguaglianze, Diritti Umani
5.2. Comunità Resilienti e Partecipazione Civica


- 6 Educazione Ambientale e Comunicazione**
6.1. Il Ruolo dell'Educazione Ambientale
6.2. Coinvolgimento della Comunità


- 7 Progetti e Iniziative Sostenibili**
7.1. Come Avviare un Progetto Sostenibile
7.2. Esempi di Progetti Sostenibili


- 8 Il tuo Impegno nella Sostenibilità**
8.1. Piccoli Gestì per Grandi Cambiamenti



Introduzione

Cari lettori,

Sono lieto di darvi il benvenuto a “Sorsi di Sostenibilità”, il nostro ebook dedicato alle tematiche della sostenibilità. Sono Battista Quinci, CEO di Energia Italia e, oggi, è un giorno speciale poiché siamo entusiasti di condividere con voi questo importante contributo al mondo della sostenibilità.

*L'ebook che scorrerete è il risultato di un impegno straordinario da parte del nostro team di Corporate Marketing. L'abbiamo concepito, scritto e impaginato interamente, con l'obiettivo di condividere con voi le nostre profonde conoscenze e la nostra passione per la sostenibilità. Ciò che rende questo ebook speciale è che riflette la nostra missione di **guidare il cambiamento positivo** attraverso l'innovazione e il rispetto per l'ambiente.*

La sostenibilità è al centro della nostra visione aziendale, ed è una tematica che va ben oltre la retorica. È una responsabilità concreta e un impegno per il presente e il futuro. Con “Sorsi di Sostenibilità”, desideriamo condividere con voi le conoscenze e le pratiche che abbiamo sviluppato nel corso degli anni. Speriamo che questo ebook sia una risorsa preziosa per voi e un punto di partenza per affrontare le sfide globali.

Inoltre, come parte della nostra iniziativa a favore della sostenibilità, siamo lieti di annunciare che abbiamo creato un podcast di 10 episodi, anch'esso intitolato “Sorsi di Sostenibilità”. In questo podcast, approfondiremo ulteriormente le tematiche affrontate nell'ebook e condiremo conversazioni ed esperienze coinvolgenti con

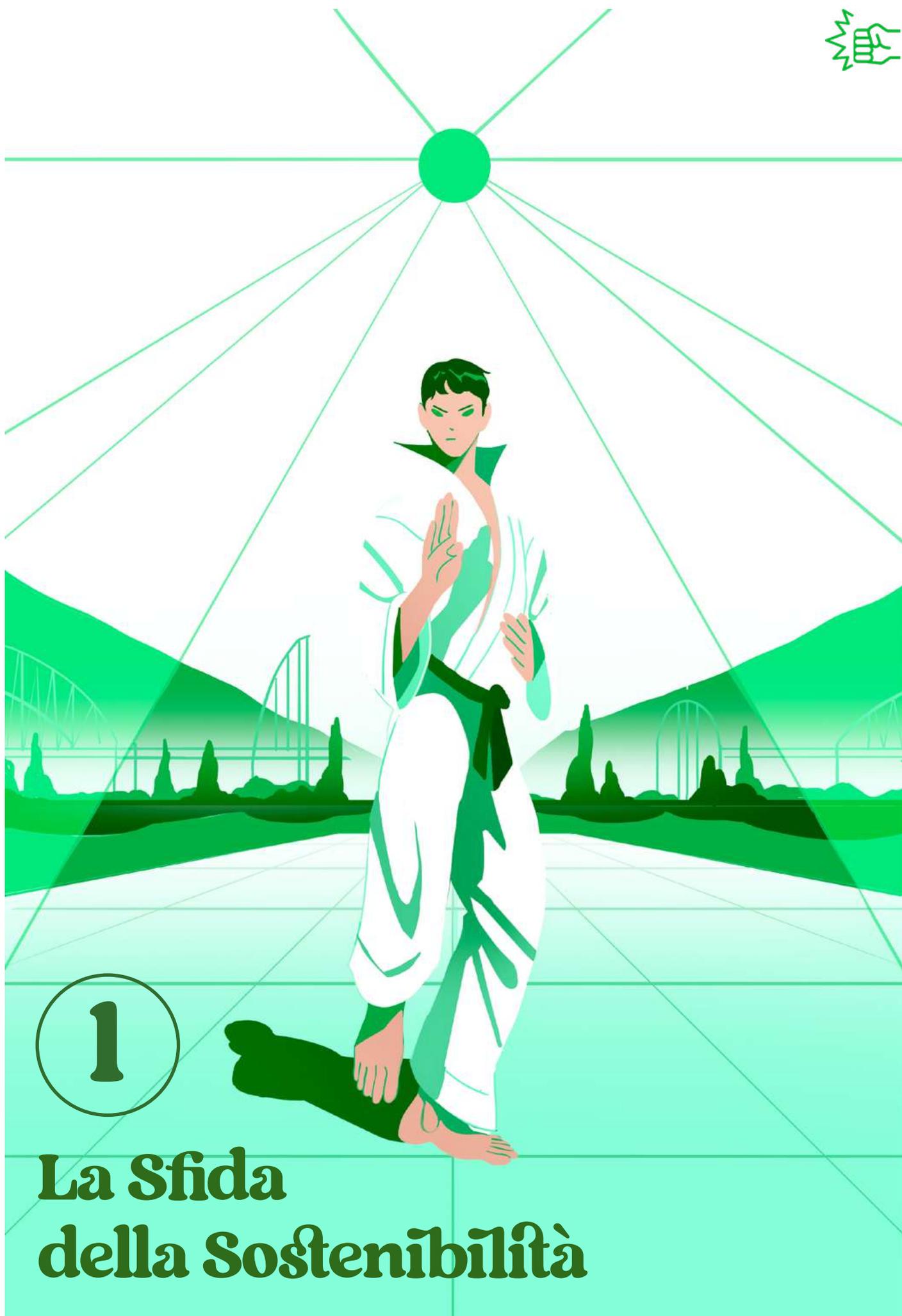
esperti del settore. Siamo entusiasti di offrire una prospettiva ancora più ricca e coinvolgente sulla sostenibilità attraverso questo nuovo canale.

Per dimostrare il nostro impegno verso un futuro più sostenibile, abbiamo deciso di regalare questo ebook come dono natalizio. Vogliamo diffondere la consapevolezza e l'importanza della sostenibilità, e non c'è momento migliore per farlo che durante le festività. Inoltre, presto lo renderemo disponibile per il download tramite una nostra landing page. Sarà possibile scaricarlo gratuitamente iscrivendosi alla nostra newsletter, dove riceverete anche aggiornamenti e contenuti esclusivi sulla sostenibilità.

Vi ringrazio per l'attenzione che avete dedicato a "Sorsi di Sostenibilità". Spero che questo ebook e il nostro nuovo podcast vi ispirino, vi informino e vi guidino nella vostra personale ricerca di una vita e di un mondo più sostenibili. Insieme possiamo fare la differenza e contribuire a un futuro migliore per tutti noi.

Con sincera gratitudine e ottimismo,

*Battista Quinci
CEO di Energia Italia*



1

La Sfida della Sostenibilità



“

**Non ereditiamo
la Terra dai nostri antenati,
ma la prendiamo in prestito
dai nostri figli.**

”



- Antoine de Saint-Exupéry

Capitolo 1: La Sfida della Sostenibilità

Inizia così la nostra avventura verso la scoperta della sostenibilità. Viaggeremo insieme, percorrendo il nostro pianeta, scavando nelle viscere del nucleo fino a librarci nell'atmosfera.

Il nostro Mondo, il pianeta Terra, forte e fragile allo stesso tempo, è la nostra casa. Ma ricordiamoci: è nostra sì, ma in prestito.

1.1. Il Contesto Globale della Sostenibilità

Perché dovremmo preoccuparci del nostro pianeta? Come detto, è solo in prestito e dovremmo cercare di mantenerlo intatto per le future generazioni (non solo di Umani!). Questa sfera di fuoco, roccia e acqua è la nostra dimora. Siamo davvero, e sinceramente, convinti che la stiamo trattando bene? Urge considerare le nostre azioni, spinti dai disastri ambientali che sono ormai all'ordine del giorno. L'impronta da noi lasciata ha una entità e profondità tale da avere ripercussioni non solo a breve ma anche a lungo termine. L'opera dell'Uomo, che agisce ignorando o dimenticando le conseguenze delle singole azioni, sta inesorabilmente alterando l'equilibrio del nostro pianeta. Le industrie di **fast fashion**, ad esempio, sono tra le più inquinanti al mondo. Ogni anno, utilizzano *93 miliardi di metri cubi d'acqua* e sono responsabili di una quota significativa di *emissioni di gas serra*, stimate tra l'8 e il 10% del totale a livello mondiale¹. Nel mondo dell'**industria alimentare**, inoltre, sono più di *17 milioni le tonnellate di CO2 prodotte*. Il 29% deriva dalla produzione di alimenti di origine vegetale, mentre quasi il doppio (il 57%) è dovuto ai cibi di origine animale². Cominciamo esplorando il panorama globale della sostenibilità.



1.2. Le Minacce Ambientali Attuali

Da bambini, ci terrorizzavano i mostri sotto il letto o dentro l'armadio. Da adulti, siamo consci che a spaventarci non sono elementi immaginari ma quelli reali. I mostri reali sono sicuramente la **deforestazione**, l'**inquinamento delle acque**, l'**emissione di gas dannosi**: sono tutti elementi che stanno cambiando il nostro pianeta e toccano la vita di tutti gli organismi viventi.

Così, tutti insieme dobbiamo diventare dei bravi paladini del nostro pianeta e comprendere che, solo insieme, possiamo sconfiggere queste minacce. La minaccia maggiore risiede nel **depauperamento della biodiversità**³. Come affronteremo nei capitoli successivi, la vita sul nostro Pianeta ha un equilibrio fragile che va in tutti i modi preservato.

Le azioni umane, dirette o indirette, possono ledere la vita di differenti specie. È ormai assodato che i maggiori (e peggiori) disastri naturali siano causati dall'intervento dell'uomo, intenzionale o meno. Il dissesto idrogeologico, ad esempio, è uno degli eventi più disastrosi e pericolosi che riscontriamo. Frane e alluvioni sono conseguenza diretta di una lenta e continuata attività erosiva. Ebbene, nella maggior parte dei casi purtroppo la causa è dovuta proprio all'attività antropica⁴. Malsano ed eccessivo consumo del suolo, cementificazione, superficiale valutazione geomorfologica del terreno e interventi atti a forzare il corso delle risorse idriche (fiumi) sono tutti elementi ricorrenti che concorrono come causa quando si analizzano le catastrofi naturali. Se l'Uomo riuscisse a considerare la natura dell'ambiente in cui opera, cercando il più possibile di non modellarla secondo le esigenze, i danni causati sarebbero fortemente inferiori. Basti pensare che la presenza di aree boschive e, in generale, una copertura vegetale, garanti-



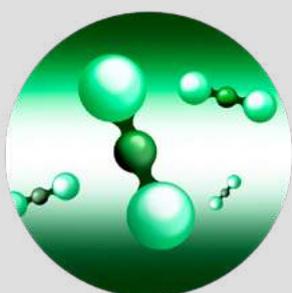
rebbe il consolidamento del suolo e l'assorbimento di acqua piovana⁵.

1.3. L'Urgenza dell'Azione

Ma come possiamo avere un ruolo determinante in questo scenario? Sicuramente *partendo da noi*. Dobbiamo educarci alla coscienza ambientale e comprendere che, insieme si vince, ma solo se siamo una squadra! Abbiamo davvero poco tempo per rettificare quanto fatto in precedenza. Ogni piccolo gesto non è una goccia nell'oceano ma un tassello fondamentale per raggiungere la vittoria. La sostenibilità, nonostante il primario smarrimento di fronte ad essa, è l'unico indice che produce valore a lungo termine e conseguente stabilità⁶.

Focus on

Concentrazione
CO₂



Più alta degli ultimi
2 milioni di anni

Livello del mare



Velocità più elevate
registrate negli
ultimi 3000 anni

Ghiaccio marino
artico



Minimo storico
degli ultimi
1000 anni

Retrazione dei
ghiacciai



Senza precedenti
rispetto agli
ultimi 2000 anni

dati: IPCC



Earth Song – Michael Jackson



Secondo il rapporto definito dall'**IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change), sono state fornite stime specifiche sull'alterazione delle temperature, che mostrano un netto aumento rispetto ai decenni precedenti.

È estremamente efficace l'affermazione circa la vulnerabilità causata dal cambiamento climatico. Si stima che tra le 3.3 e le 3.6 bilioni di persone vivano in contesti **altamente fragili e suscettibili al cambiamento climatico**. Allo stesso tempo, è necessario considerare come l'ambiente antropico sia *interdipendente* all'ecosistema in cui agisce. Questa affermazione aiuta a comprendere come tutte le specie esistenti siano assolutamente **dipendenti dall'ecosistema e interconnesse tra loro**. Inoltre, è necessario ricordare che molto del rendimento delle attività umane deriva proprio dall'ambiente. Chiaramente, la maggior parte è immediatamente riconducibile al settore alimentare (allevamento, pesca, agricoltura), ma, essendo sistemi interconnessi, settori quali Energia e Turismo ne sono altamente influenzati⁷.

Focus on

Il Grande Gatsby: Un Confronto Inaspettato con la Sostenibilità

"Il Grande Gatsby" è un romanzo scritto da **F. Scott Fitzgerald**, pubblicato nel **1925**, ed è ambientato negli anni '20, noti come l'**era del jazz**. La trama ruota attorno al narratore, **Nick Carraway**, un giovane che si trasferisce a Long Island, New York, per lavorare nel mondo finanziario. Nick diventa amico del misterioso **Jay Gatsby**, un ricco uomo d'affari che vive in una sontuosa villa e ospita feste sfarzose.

La storia segue il tentativo di Gatsby di riconquistare l'amore della sua vita, **Daisy Buchanan**, una donna sposata a Tom Buchanan, un uomo ricco ma brutale. Gatsby si sforza di impressionare Daisy con la sua ricchezza e il suo stile di vita, mentre Nick osserva il deterioramento delle loro vite durante l'era del proibizionismo.

Il romanzo esplora temi di **eccesso, amore non corrisposto, disillusione e la ricerca dell'"American Dream"**. La narrazione è ricca di simbolismo e offre una critica alla società e alla cultura dell'epoca. "Il grande Gatsby" è diventato un classico della letteratura americana ed è ampiamente studiato per le sue implicazioni sociali e culturali.





Eccesso e Spreco:

L'Opulenza di Gatsby e il Paradosso della Sostenibilità

Nel romanzo, i personaggi principali, soprattutto Jay Gatsby, abbracciano uno stile di vita caratterizzato da una **smisurata opulenza** e conseguente spreco. Organizzano sontuose feste ricche di cibo, bevande e intrattenimento in quantità eccessive. Questo modo di vivere è in netto contrasto con i principi della sostenibilità, che enfatizzano la necessità di utilizzare le risorse in modo responsabile e di minimizzare gli sprechi.

In foto: Leonardo Di Caprio nel film 'Il Grande Gatsby'

Da Gatsby all'American Dream

Il romanzo esplora il tema del consumismo sfrenato, in cui le persone cercano la felicità attraverso l'accumulo di beni materiali e l'apparenza esteriore.

"Il Grande Gatsby" è nient'altro che la storia del sogno americano, ossia la convinzione che attraverso il duro lavoro e con la determinazione si possa raggiungere il successo.



Gatsby e l'Indifferenza Sociale

I personaggi del romanzo spesso mostrano indifferenza verso le conseguenze sociali ed economiche delle loro azioni. Questa indifferenza può essere vista come una mancanza di responsabilità sociale, un elemento chiave della sostenibilità.

Dal Lusso al Declino

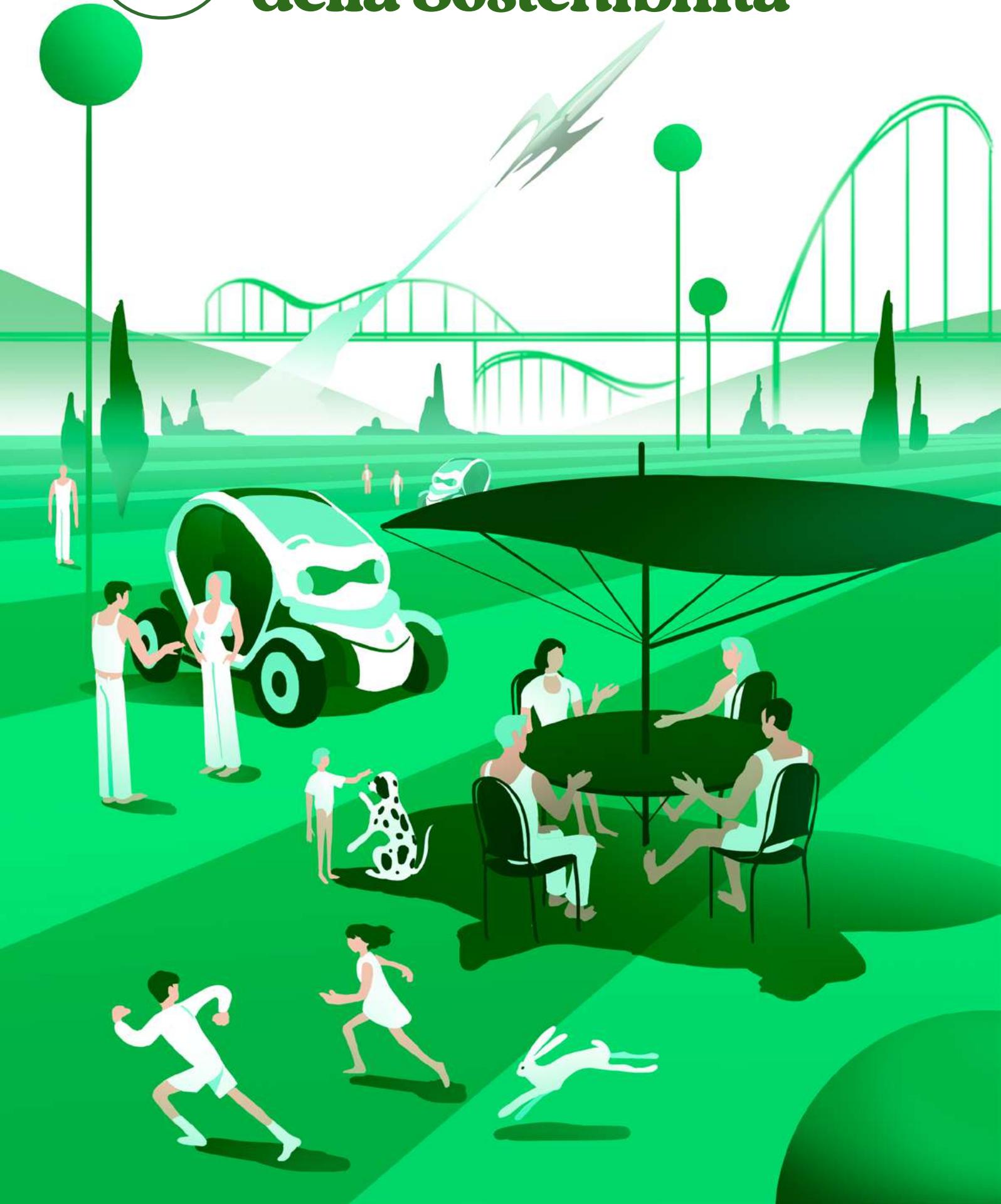
Nel corso del romanzo, l'opulenza dei personaggi si trasforma in **declino e deterioramento**, sia delle loro vite personali che dell'ambiente circostante. Questo può essere visto come una rappresentazione simbolica delle conseguenze negative dell'ignorare la sostenibilità e concentrarsi esclusivamente sull'accumulo di ricchezza materiale.





2

Fondamenti della Sostenibilità





“

Vivi semplicemente,
così che gli altri possano
semplicemente
vivere.

”



- Mahatma Gandhi

Capitolo 2: I Fondamenti della Sostenibilità

2.1. I Tre Pilastri della Sostenibilità: Ambiente, Economia, Società

Immaginiamo che la Sostenibilità sia uno sgabello a tre gambe. Tutte sono fondamentali per non cadere! E così, del resto, sono fondamentali per raggiungere il benessere collettivo.

La prima, è l'ambiente.

La seconda, l'economia.

La terza, la società.

L'**ambiente**, sicuramente, è tra gli aspetti più evidenti e manifesti. Il suo equilibrio è strettamente connesso alla tutela e alla preservazione degli ambienti e degli ecosistemi. La biodiversità, essenziale per la vita del nostro pianeta, è purtroppo fragile e delicata. Gli scienziati sono assolutamente convinti che tutti gli organismi viventi, dal più piccolo e semplice a quello più grande e complesso, non siano ancora stati catalogati e che ci siano dai **4 ai 100 milioni di specie** nel Mondo! Ci sono poi parti del globo non ancora indagate: si stima che solo 1% dei batteri tropicali sia conosciuto. Ma, allora perchè si parla di perdita di biodiversità? Il problema sta nella **rapidità di riduzione**. La perdita delle specie è sempre avvenuta ma, adesso, abbiamo una velocità dalle **100 alle 1000 volte superiore** rispetto al ritmo naturale passato⁸.

Per non contare la sempre maggiore frequenza di incursioni di specie aliene al territorio. Provenendo da differenti ecosistemi, spesso queste si adattano e proliferano sostituendo le specie autoctone. Questo fenomeno avviene per differenti cause come la **distruzione degli ecosistemi** che



producono la migrazione delle specie verso luoghi considerati più sicuri e il trasporto coatto o involontario delle stesse. Le attività di sostentamento dell'Uomo, inoltre, sono divenute così intense da non considerare i cicli riproduttivi degli esseri viventi causandone la sparizione per scopi alimentari. *Le attività di caccia e pesca sono solo una parte:* l'attività di bracconaggio o di difesa del territorio (pensiamo agli orsi o ai lupi nella penisola appenninica) depauperano il nostro patrimonio che, ad oggi, è tra i più ricchi d'Europa⁹.

Focus on



Riserve Naturali e Parchi Nazionali in Italia come Custodi della Biodiversità

L'Italia è famosa per la sua straordinaria bellezza naturale e la **diversità di habitat** che ospita. Numerose riserve naturali e parchi nazionali si estendono da nord a sud, proteggendo paesaggi unici e specie animali e vegetali. Vediamo alcuni esempi di come queste aree svolgano un ruolo cruciale nella conservazione della biodiversità:

1.

Parco Nazionale del Gran Paradiso

Situato nelle Alpi italiane, questo parco è il più antico dell'Italia ed è una casa per specie come lo stambecco, la marmotta e l'aquila reale.

La sua creazione nel 1922 è stata una delle prime azioni per la conservazione del patrimonio naturale italiano.





2.

Parco Nazionale delle Cinque Terre

Questo parco è noto per i suoi paesaggi costieri mozzafiato e gli antichi terrazzamenti agricoli. Ospita una ricca varietà di flora e fauna, compresi rettili e uccelli marini. La gestione sostenibile delle terre agricole tradizionali è parte integrante della conservazione.

Lo sapevi che...?

Uva Sclacchetrà:

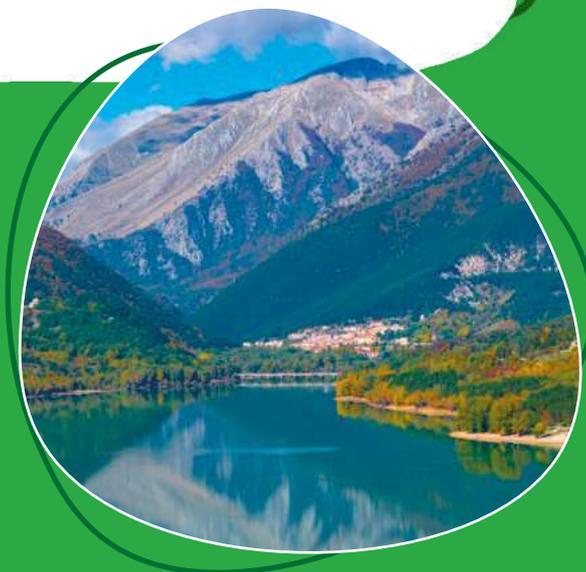
Nelle Cinque Terre si produce uno dei vini italiani più rinomati, il "Sclacchetrà." Questo vino dolce è ottenuto da uve selezionate coltivate sui terrazzamenti e rappresenta una tradizione vinicola secolare.



3.

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Questo parco è uno dei luoghi più importanti per la conservazione del lupo appenninico, una specie in via di estinzione. La gestione attiva delle popolazioni di fauna selvatica e la preservazione degli habitat sono al centro delle attività del parco.



Big Yellow Taxi – Joni Mitchell

In ambito **economico**, ormai è diventato comune parlare di Responsabilità Sociale d'Impresa¹⁰. È ormai opinione consolidata che la sostenibilità sia raggiungibile solo ed esclusivamente facendo **fronte comune**. Ecco perché l'Unione Europea ha ben inteso nel testo ufficiale "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate"¹¹. Ma non solo. Le **Società Benefit** (SB) rappresentano un'evoluzione dell'identità delle Aziende. Mentre le società tradizionali esistono con l'unico scopo di distribuire dividendi agli azionisti, le società benefit si fondano su un sistema integrato tra il proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto e il fine di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera¹². Un equilibrio, quindi, che giova, sotto diversi aspetti, a molteplici attori.

Focus on Cosa sono le Società Benefit?



Le società benefit, o aziende a beneficio della comunità, sono un tipo speciale di azienda che hanno una missione doppia. Oltre a cercare di fare profitti, *si impegnano anche a fare del bene per la società e l'ambiente*. Questo significa che non considerano solo il fatturato, ma anche l'**impatto** delle loro azioni nell'influenza positiva del mondo intorno a loro.

Le azioni positive si possono compiere percorrendo diverse strade. Ad esempio, possono destinare una parte dei loro guadagni a cause sociali, come la lotta alla povertà o la protezione dell'ambiente. Possono adottare pratiche commerciali etiche, come garantire salari dignitosi ai dipendenti e ridurre l'impatto ambientale delle loro operazioni. Inoltre, possono essere trasparenti riguardo ai loro sforzi per il bene sociale e ambientale.



Le Società Benefit di Successo



patagonia®

Patagonia è un esempio di successo di una società benefit che ha fatto della sostenibilità un pilastro fondamentale del suo business. L'azienda è rinomata per il suo impegno a ridurre l'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di **materiali riciclati e sostenibili**.

Questa strategia non solo ha reso evidente il forte impegno per la protezione dell'ambiente, ma ha anche generato fedeltà tra i consumatori che apprezzano i prodotti di alta qualità e la missione etica dell'azienda.



BEN & JERRY'S

Ben & Jerry's è una B-Corp, una forma di Società Benefit, impegnata nella produzione del gelato. Ben & Jerry's è impegnata in varie iniziative sociali, tra cui la promozione di agricoltura sostenibile e di giustizia economica.



Love Someone – Jason Mraz

L'aspetto più nascosto, meno visibile, è sicuramente quello **sociale**. Questa infatti trova la sua nascita nel concetto di benessere.

Il primo a parlare di **benessere e felicità sociale** fu **Robert Kennedy** durante il suo celebre discorso avvenuto all'Università del Kansas il **18 marzo del 1968**.

Il Pil, dice, misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani¹³.

A partire dal **1972**, il **Bhutan** ha reso parte della sua filosofia di vita il **Fil**, ossia la felicità interna lorda. Il calcolo veniva eseguito mezzo analisi di alcuni criteri, quali:

- Uno sviluppo socio-economico equo e sostenibile;
- La protezione dell'ambiente;
- La promozione e la conservazione culturale;
- Una buona governance¹⁴

Si ricerca, dunque, un *equilibrio tra l'ambiente e il benessere socio-economico* della popolazione che segua parallelamente lo sviluppo spirituale.

E in Italia? Con la **legge del 163/2016** il Governo ha approvato un provvedimento inserito nella Legge di Bilancio. In realtà, potremmo indicarlo come strumento di misurazione



del **Benessere Equo e Solidale (Bes)**, secondo quanto elaborato da Istat e Cnel. Ma sarà con l'**Atto del Governo 428** che verranno fissati i **12 ambiti di analisi**:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi¹⁵

2.2 Principi Chiave della Sostenibilità

Come raggiungere il **benessere collettivo**? Immaginiamoci una macchina, con molle e ingranaggi. Se un singolo componente non funziona perfettamente, si inceppa il meccanismo e la macchina non opererà più. Ogni rotella e bullone hanno una funzione ben precisa e lavorano in concerto per produrre il movimento. Il processo sembra difficile e complesso ma, in realtà, la risposta si trova nel ruolo di tutti noi. L'ingrediente primario è la **cura dell'ambiente**. Un ambiente sano e vivo ha un'influenza positiva non solo su noi Umani ma anche su tutte le specie ivi comprese.

Il pensiero collettivo, inoltre, ci porta ad abbandonare l'egoismo individuale a fronte del bene comune. Tale effetto ci avvicina al coinvolgimento della comunità (partecipazione), al desiderio di equità e all'azione a lungo termine. Quando si pensa alla collettività, non si può non pensare al futuro della stessa.



Gli Indiani d'America hanno avuto un approccio molto sensibile verso il futuro, che si concretizza nel **“principio della settima generazione”**: non è possibile, infatti, prendere una decisione se non si analizzano i suoi effetti fino alla settima generazione¹⁶.

Il futuro, quindi, ha delle radici ben piantate nel passato e nel presente.

Pensando al futuro, non si può non considerare la necessità di innovare e cercare sempre nuove e differenti soluzioni che siano propedeutiche al miglioramento della vita.

La costituzione del benessere, per di più, è strettamente correlata al principio di responsabilità. *“Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese”*, diceva nel 1963, JF Kennedy. Non solo immaginare un futuro migliore quindi, ma essere parte **attiva** per il perseguimento dello stesso¹⁷.

Focus on

Cos'è il cioccolato equosolidale?



Il cioccolato del commercio equo è ottenuto dalle fave di cacao che sono state promesse dal produttore o, meglio ancora, da un gruppo di certificazione di terze parti, nel quadro di *linee guida etiche ed eque*.

Il cioccolato dovrebbe essere molto più di una caramella. È un superalimento ricco di antiossidanti e benefici cardiovascolari. Gli studi dimostrano che il cioccolato aumenta l'energia, riduce lo stress, aumenta la concentrazione e migliora persino la salute materna.



Marchio Fair Trade

Fair Trade International è il marchio etico più riconosciuto al mondo. Il Marchio significa che gli ingredienti del prodotto sono stati fabbricati da organizzazioni di piccoli agricoltori che **soddisfano gli standard sociali, economici e ambientali del Commercio Equo.**

Questi standard includono la protezione dell'ambiente, i diritti dei lavoratori e il pagamento del prezzo minimo Fair-Trade e un premio Fair-Trade aggiuntivo per investimenti in progetti commerciali o comunitari.

Principali marchi di cioccolato sostenibile

Theo Chocolate: Theo è un produttore di cioccolato biologico, equosolidale e certificato Fair Trade con sede a Seattle.

Alter Eco: Alter Eco è noto per il suo cioccolato biologico e equosolidale proveniente da diverse parti del mondo. Forniscono anche riso, quinoa, caffè e zucchero con gli stessi principi sostenibili.

Conad: Conad è una delle principali catene di supermercati in Italia ed è coinvolta in diverse iniziative relative al cioccolato equosolidale e alla sostenibilità. Le catene di supermercati come Conad spesso offrono prodotti equosolidali, compreso il cioccolato.



Caratteristiche del cioccolato equosolidale

- 1. Giusta Compensazione:** Il cacao utilizzato per produrre il cioccolato equosolidale è spesso acquistato direttamente dai coltivatori o tramite cooperative agricole. Questo garantisce che i produttori ricevano un prezzo equo per il loro cacao, consentendo loro di vivere dignitosamente e migliorare le proprie comunità.
- 2. Condizioni di Lavoro Dignitose:** Le aziende che producono cioccolato equosolidale si impegnano a garantire che i lavoratori coinvolti nel processo di produzione, inclusi quelli nelle piantagioni di cacao e nelle fabbriche di cioccolato, godano di condizioni di lavoro dignitose e sicure.
- 3. Trasparenza:** Le aziende di cioccolato equosolidale spesso promuovono la trasparenza nella catena di approvvigionamento, consentendo ai consumatori di tracciare l'origine del cacao e di vedere come sono gestite le questioni sociali ed ambientali.
- 4. Coinvolgimento Comunitario:** Il cioccolato equosolidale spesso sostiene progetti di sviluppo comunitario nelle aree in cui il cacao è coltivato. Ciò può includere investimenti in istruzione, sanità e altre iniziative che migliorano la vita delle comunità locali.



5 scuse per mangiare più cioccolato (fondente)

- 1. Riduce il rischio di infarto**
- 2. Contribuisce a migliorare la salute del cuore**
- 3. Diminuisce il rischio di malattie croniche (come il diabete)**
- 4. Potrebbe contribuire a formare la tua mente e a mantenerla lucida**
- 5. Migliora l'umore e diminuisce lo stress**

3

Sostenibilità Ambientale





“

**La più grande minaccia
all'ambiente è la convinzione
che qualcun altro se ne
prenderà cura.**

”



- Robert Swan

patagonia

Capitolo 3: Sostenibilità Ambientale

La **sostenibilità ambientale** è il primo principio, cardine fondamentale, che regola e definisce il nostro rapporto con il nostro Pianeta. Questo legame viene espresso dalla **condivisione** delle risorse naturali e mira a garantire la possibilità alle generazioni attuali e future di beneficiare di un ambiente sano e prospero.

Come anticipato nel capitolo precedente, l'ecosistema trova il suo fondamento nell'integrazione e nella relazione tra i differenti organismi e le loro azioni. L'ecosistema, conseguentemente, trova la sua forza nell'equilibrio raggiunto da tutte le parti coabitanti.

Negli ultimi anni, il concetto di sostenibilità ambientale ha subito un'evoluzione significativa. Si parla, infatti, di **responsabilità** che comprende la gestione delle risorse naturali, la conservazione della biodiversità, la riduzione delle emissioni di gas serra, la gestione dei rifiuti e la tutela delle risorse idriche.



Da guardare...

Punto di non ritorno - Before the Flood

L'attore premio Oscar **Leonardo Di Caprio**, attivista ecologista e messaggero di pace delle Nazioni Unite, intervista persone che provengono da nazioni sviluppate o in via di sviluppo per fare il punto su ciò che può rendere le istituzioni ecocompatibili. Il documentario, prodotto anche da Martin Scorsese, vuole dimostrare *come la società può impedire la scomparsa delle specie in via di estinzione, la distruzione degli ecosistemi e l'eliminazione delle comunità indigene.*

Disponibile su



In breve, la sostenibilità ambientale mira a proteggere il nostro ambiente naturale affinché possa continuare a nutrire, sostenere e ispirare le generazioni future.

Questo capitolo offrirà un approfondimento su vari aspetti della sostenibilità ambientale, fornendo una visione completa delle sfide ambientali globali e delle azioni che possiamo intraprendere: *dalla conservazione delle risorse idriche alla promozione di fonti di energia pulita.*

3.1. Conservazione dell'Acqua e delle Risorse Idriche

La commissione mondiale, ha stimato che ogni essere umano ha un consumo medio necessario di acqua dolce di 40 litri¹⁸. Eppure ogni anno l'**Overshoot Day** è sempre anticipato rispetto la fine dell'anno. L'Overshoot Day 2023 (avvenuto l'8 agosto) ha sancito l'esaurimento delle risorse biologiche a livello mondiale, considerando il risultato tra velocità di consumo e rinnovamento delle stesse¹⁹. La **desertificazione**, secondo il World Resources Institute, è una minaccia sempre più concreta. Si stima che *entro il 2050 almeno un miliardo di persone vivrà in un'area arida*. L'agricoltura e l'allevamento intensivo, oltre che il forte spreco più o meno intenzionale, hanno dato origine ad un circolo vizioso dal quale sembra impossibile uscire.

40 litri al giorno a livello globale per ogni essere umano

desertificazione

uso delle risorse

impatto ambientale

Focus on

C.D.A. di Cattelan S.r.l.: Esempio di Responsabilità Sociale d'Impresa

C.D.A. di Cattelan S.r.l., attiva nel settore del vending da oltre 40 anni, si distingue per il suo forte impegno verso la responsabilità sociale d'impresa (RSI). L'azienda adotta un approccio a 360 gradi, considerando la sostenibilità su tre fronti principali: ambientale, sociale ed economica.

C.D.A. ha introdotto diversi accorgimenti per la riduzione dell'impatto sull'ambiente. L'introduzione di veicoli ibridi ed elettrici, insieme alla gestione efficiente dell'energia e al taglio dell'uso della plastica, ha permesso all'azienda di ridurre le emissioni di CO2 e il consumo di risorse non rinnovabili.

La figura del CHO: Eleonora D'Alessandri

Eleonora D'Alessandri, come Chief Happiness Officer presso C.D.A. di Cattelan S.r.l., ha introdotto *significativi cambiamenti mirati a promuovere la sostenibilità e il benessere aziendale*. Trasferitasi dal Lazio al Friuli Venezia Giulia, Eleonora ha ottenuto la certificazione in Chief Happiness Officer (CHO), trovando così la sua giusta dimensione professionale.

Il Chief Happiness Officer (CHO) è un ruolo aziendale che si concentra sul benessere dei collaboratori, sulla creazione di un ambiente lavorativo positivo e sulla promozione della felicità all'interno dell'organizzazione. Le responsabilità del CHO possono variare in base all'azienda e al settore, ma generalmente includono:

Promuovere il benessere: Il CHO si impegna a migliorare la soddisfazione nei collaboratori, proponendo iniziative che contribuiscano a un ambiente lavorativo più positivo e stimolante.

Creare cultura aziendale: Contribuisce a sviluppare e diffondere una cultura aziendale incentrata sulla felicità, la gratificazione e il supporto reciproco tra colleghi.

Gestione delle relazioni interne: Il CHO favorisce la comunicazione interna, incoraggiando la collaborazione e riducendo i conflitti tra i collaboratori.

Valutazione e monitoraggio del clima aziendale: Utilizza strumenti come sondaggi e valutazioni per monitorare il livello di soddisfazione dei collaboratori e per identificare eventuali problemi o aree di miglioramento.



Ascolta l'episodio podcast



3.2. Energia Rinnovabile e Riduzione delle Emissioni

Diceva il Sommo Poeta **“l'amor che move il sole e l'altre stelle”²¹** ma, nel caso della vita Umana, potremmo suggerire che è l'energia a muoverci.

In principio fu la **ruota** poi, con i Romani, **acqua** e **vento**. Ma sarà il **fuoco** a diventare un elemento imprescindibile per la vita umana. Riscaldamento, cottura dei cibi e, a partire dal **XVII** secolo, l'impiego del **carbone fossile** per generare energia a **vapore**. Energia determinante per il **trasporto** che ha fornito una più celere e affidabile alternativa rispetto al traino animale. Sarà a partire dalla fine del **XVIII** secolo che avremo la più incredibile delle soluzioni in campo energetico: **l'elettricità**. Da lì, inizia una costante ricerca delle possibili fonti di produzione come l'utilizzo delle **acque** o **l'impiego del petrolio**. Per arrivare, così, alla creazione dell'**energia nucleare**²².



In foto Dante Alighieri

Tutte le aree della Terra che venivano interessate dal processo industriale, venivano toccate inesorabilmente dagli **scarti** derivanti dalla produzione dell'energia. L'acqua, l'atmosfera, il suolo, fino alla nascita di altri tipi di **inquinamento collaterale**: elettromagnetico, luminoso, acustico, termico e radioattivo²³.



Focus on



Evoluzione delle Fonti di Energia nel Tempo

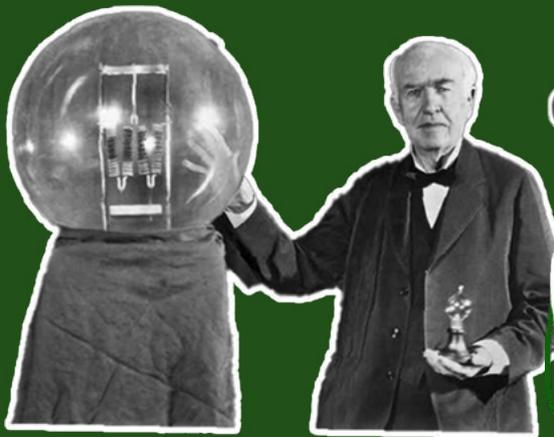
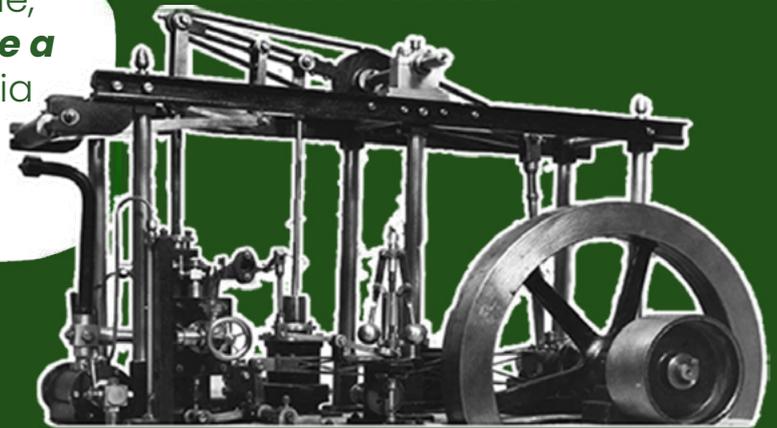
Antichità



Nell'antichità, l'umanità sfruttava fonti energetiche come la **ruota**, i **mulini ad acqua** e il **vento** per svolgere attività meccaniche e produttive.

Rivoluzione Industriale

Durante la Rivoluzione Industriale, il **carbone fossile** e le **macchine a vapore** rivoluzionarono l'industria e i trasporti, fornendo energia meccanica ed alimentando le prime fabbriche.

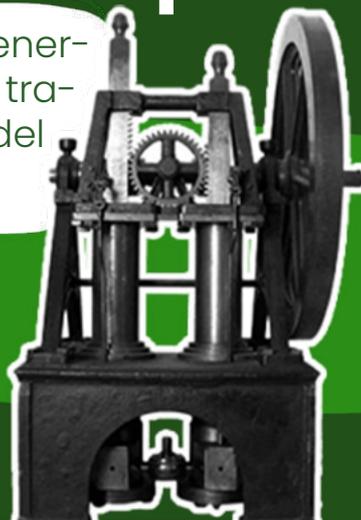


Alla fine del XIX secolo, l'introduzione dell'**energia elettrica** nelle abitazioni e nell'industria trasformò radicalmente la vita quotidiana.

Età dell'Elettricità

Il **petrolio** divenne una fonte di energia chiave, in particolare per il trasporto, grazie all'invenzione del **motore a scoppio**.

Epoca del petrolio



Energia nucleare



Negli anni '50, l'energia nucleare emerse come una fonte di energia significativa, con la costruzione delle prime **centrali nucleari**.



Nel XX secolo, le **energie rinnovabili** come l'energia solare, eolica, idroelettrica e la biomassa diventano sempre più importanti, con una crescita produttiva significativa dagli anni '70 in poi.

Energie rinnovabili



Tecnologie emergenti

Attualmente, si assiste a un rapido sviluppo di tecnologie di **stoccaggio dell'energia**, **reti intelligenti** e fonti di **energia avanzate**. Questi avanzamenti rappresentano un passo significativo nella ricerca di soluzioni energetiche più sostenibili e all'avanguardia per affrontare le sfide energetiche future.



La domanda cardine è: davvero per espletare qualunque attività umana, mantenendo i ritmi ormai serrati dell'economia di questo millennio, è obbligatoria la scelta delle preesistenti tipologie di energia, continuando a inquinare il nostro ecosistema?

L'elettricità derivante da fonti rinnovabili come l'eolico o il fotovoltaico ha subito un forte aumento d'impiego grazie, soprattutto, alla possibilità dell'**accumulo**²⁴.

L'ostacolo maggiore, infatti, era la **perdita dell'energia non impiegata** e l'assenza in caso di mancata risposta delle fonti naturali. Adesso, al contrario, il risparmio economico e la molteplicità dell'impiego hanno reso possibile l'utilizzo di queste energie anche per attività produttive²⁵.

Non solo vengono impiegate fonti energetiche naturali ma, soprattutto, non sono fonte di inquinamento.

Essenziale rimane, sempre e comunque, la manutenzione degli impianti e, per gli attori del settore, il **corretto smaltimento** e relativo **riciclo dei componenti** impiegati per la realizzazione delle tecnologie ormai obsolete.

Riciclo, recupero e riuso sono i termini fondamentali per limitare il nostro impatto e produrre un apporto positivo alla collettività²⁶.

Innegabile la potenzialità di impiego nel settore a livello lavorativo: più si sviluppa un progetto su ampia scala, più si percepiscono le carenze da sopperire.

La filiera delle energie rinnovabili consta di molteplici protagonisti e racchiude al suo interno differenti e **svariate professionalità**²⁷.

Proprio nello spirito della condivisione, si sono costituite



le **CER** (Comunità Energetiche Rinnovabili). Lo scopo principale è essenzialmente quello di produrre **energia verde**, condividerla e diffonderla mezzo una **rete intelligente**.

Coprire il fabbisogno energetico del singolo tramite l'apporto della Comunità, è un pensiero intriso di sostenibilità e inclusione già a partire dalla sua stessa dichiarazione d'intenti.

Ottimale, poi, la scelta di porre l'impianto in un'area industriale in disuso e riqualificare la stessa, valorizzandola²⁸.

3.3. Protezione della Biodiversità

L'eccezionalità del nostro pianeta è data dalla sua **diversità biologica**. Ma spesso l'uomo riesce a interferire sia per intervento diretto (come la selezione) che per azione indiretta.

Se dovessimo ragionare in ottica di responsabilità sostenibile, ci sono sicuramente aspetti da tenere in considerazione per supportare il nostro Pianeta.

La biodiversità è un aspetto da considerare e soprattutto **tutelare**. Il termine diversità (che in questo caso viene accostato al termine biologico) non viene assolutamente inteso in senso negativo ma, anzi, esprime un valore di abbondanza e ricchezza.

Pertanto, l'azione umana dovrebbe avere un valore positivo e non difettivo²⁹.

Per quanto riguarda l'aspetto di tutela, il **BISE** (Biodiversity Information System in Europe) si occupa delle **analisi dei dati** raccolti all'interno della Comunità Europea. La raccolta di queste stime agevola e favorisce il controllo degli ecosistemi all'interno dei confini internazionali. Monitorare i differenti ecosistemi e analizzare i valori raccolti relativi alla



biosfera è utile per poter ponderare dei provvedimenti ad hoc per la **salvaguardia delle specie**³⁰.

L'**UNEP** al contempo (United Nations Environment Programme), risulta avere un ruolo globale di autorevolezza nel settore della tutela ambientale. Con ben **193 paesi membri** (tra cui annovera civili e aziende), ha come scopo quello di informare e trovare soluzioni alle più diffuse situazioni potenzialmente dannose per gli ecosistemi. **Società, ambiente e tutela** diventano così argomenti dei membri che, tramite le assemblee condotte, riescono a influenzare le scelte governative a favore della tutela della biodiversità³¹.

In Italia, il **MASE** (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) divide la sua attività di tutela in differenti ambiti d'azione, dalle risorse naturali alle innovazioni in ambito energetico.

Prendendo in considerazione l'impegno globale entro il 2030, il nostro piano d'azione chiave per il raggiungimento dei **17 obiettivi stabiliti** dall'Agenda è il **PNRR** (Piano Nazionale Ripresa Resilienza)³². Questo strumento ci permette di pianificare e attuare *interventi mirati per preservare la biodiversità e garantire un futuro sostenibile per l'ambiente*. Attraverso la programmazione di misure mirate, si vuole tutelare gli ecosistemi, le specie e le risorse naturali, contribuendo così al benessere del pianeta e delle generazioni future.

Focus on

Guida ai Leader della Tutela Ambientale: BISE, UNEP e MASE





L'**UNEP**, o United Nations Environment Programme, è un'organizzazione globale dedicata alla *tutela dell'ambiente e alla promozione della sostenibilità*. La sua missione principale è quella di affrontare le sfide ambientali a livello mondiale e di coordinare gli sforzi internazionali per raggiungere un futuro più verde e sostenibile.



Iniziativa per il cambiamento climatico: L'UNEP è coinvolto nella promozione di azioni per combattere il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas serra a livello globale.

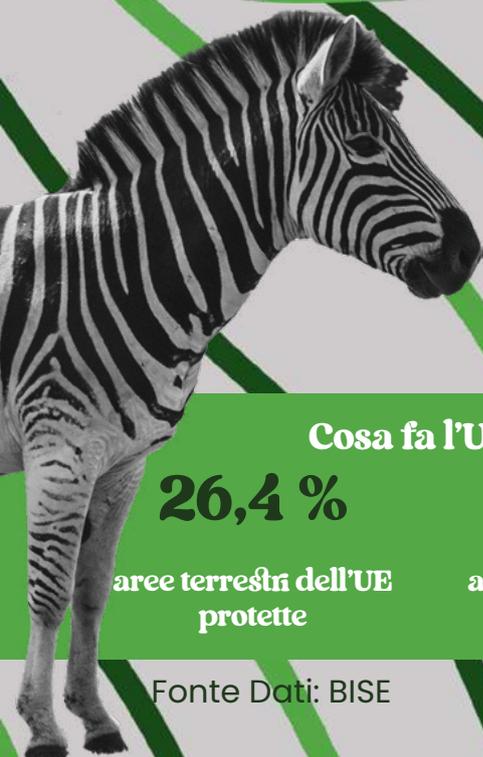
Conservazione della biodiversità: L'UNEP supporta la conservazione delle specie minacciate e degli habitat critici in tutto il mondo.

Promozione dell'energia sostenibile: L'UNEP lavora per favorire la transizione verso fonti di energia pulita e sostenibile.

**193
paesi**



Il **BISE** è responsabile della raccolta e dell'organizzazione di dati sulla biodiversità in Europa. Raccoglie dettagliate informazioni sulle specie animali e vegetali, la distribuzione geografica e lo stato di salute degli ecosistemi. Dati essenziali per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità in Europa e per affrontare le sfide ambientali transfrontaliere.



Cosa fa l'Unione Europea per proteggere la biodiversità?

26,4 %

aree terrestri dell'UE protette

12,1 %

acque marine dell'UE protette

1,840+

specie dell'UE protette da leggi UE

230+

habitat dell'UE protetti da leggi UE

Fonte Dati: BISE



e in Italia?



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Il MASE è coinvolto in diverse aree chiave per la promozione della sostenibilità ambientale in Italia. Tra le sue principali aree di azione figurano l'efficienza energetica, la transizione verso fonti di energia rinnovabile e la gestione delle risorse naturali. Il Ministero si impegna a sviluppare politiche e iniziative per affrontare sfide ambientali specifiche del paese e per promuovere una transizione verso un futuro più sostenibile.

Focus on

PNRR & Agenda 2030



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Principali Obiettivi e Iniziative del PNRR:

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) è un programma chiave adottato dall'Italia per affrontare le sfide ambientali e sociali e promuovere la sostenibilità.

I principali obiettivi e iniziative del PNRR includono:





1. Transizione verso l'energia sostenibile:

Promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile e migliorare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas serra e combattere il cambiamento climatico.



2. Conservazione della biodiversità:

Adottare misure per proteggere la diversità biologica, preservare gli habitat naturali e sostenere la conservazione delle specie minacciate.

3. Gestione delle risorse idriche:

Migliorare la gestione sostenibile delle risorse idriche, promuovendo il riciclo delle acque e la riduzione dello spreco idrico.



4. Inclusione sociale ed equità:

Promuovere l'inclusione sociale e l'equità economica attraverso politiche di sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione.



Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Gli **Obiettivi dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile sono una serie di 17 obiettivi globali che mirano a affrontare sfide cruciali e a promuovere uno sviluppo sostenibile entro il 2030. Questi obiettivi coprono una vasta gamma di temi, tra cui la povertà, la salute, l'istruzione, il genere, l'ambiente, l'energia, l'innovazione e molti altri.

Di seguito sono elencati gli obiettivi dell'Agenda 2030:



1 Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo



2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie





7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



14 Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



16

Pace, giustizia e istituzioni forti



17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Panoramica attuale nel mondo



Circa **735** milioni di persone hanno sofferto la fame nel **2022**



Metà della popolazione mondiale non ha accesso ai servizi sanitari di base



2 miliardi e mezzo di persone non hanno accesso a servizi igienici adeguati

773 milioni di persone adulte di cui due terzi donne, **sono analfabete**



4

Sostenibilità Economica



“
La sostenibilità è una
questione di
sopravvivenza,
perché senza un
ambiente sano non ci
può essere economia
sana.”

- Henry Paulson



Capitolo 4: Sostenibilità Economica

Spesso, quando pensiamo alla parola 'economia' veniamo subito catapultati in significati che ci appaiono lontani dal nostro mondo, fatti di calcoli, numeri e formule... Addentrandoci, però, scopriamo che quel mondo che sembrava essere distante e complesso, è in realtà *parte integrante delle nostre vite quotidiane e ha un impatto diretto su di noi.*

Siamo arrivati al centro di questo viaggio, nel cuore della sostenibilità, adesso parleremo di *come possiamo fare la differenza in termini di sostenibilità economica.*

La sostenibilità economica, facente parte di uno dei tre tipi di sostenibilità³³, è un concetto che si riferisce alla capacità di un sistema economico, come un'azienda, un settore industriale o l'intera economia di un paese, di *prosperare a lungo termine senza compromettere le risorse e l'ambiente per le generazioni future.*

In altre parole, come per i precedenti ambiti, anche qui si tratta di creare un **equilibrio** tra il profitto economico, la responsabilità sociale e l'uso responsabile delle risorse naturali. La sostenibilità economica implica la *gestione oculata delle risorse, la minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente e una considerazione etica e sociale nell'attività economica*, al fine di garantire la resilienza e la prosperità nel tempo.

4.1. Economia Circolare e Riduzione degli Sprechi

Iniziamo questo capitolo esplorando il concetto di Economia Lineare, un modello di crescita economica che ha dominato l'ultimo secolo e mezzo. L'Economia Lineare è stata una forma di economia industriale e di mercato che si



è basata sull'estrazione continua di nuove materie prime, sulla promozione del consumo di massa e sulla produzione di rifiuti al termine della vita utile di un prodotto.

È importante notare che questo approccio economico ha avuto un impatto significativo sull'ambiente, portando alla contaminazione dei mari e della terra, alla gestione problematica dei rifiuti e all'incremento delle emissioni di gas serra, contribuendo così al cambiamento climatico.

Esiste un'alternativa? Chiaramente sì, come racconta **Maria Zifaro**, docente di economia all'Università di Macerata: *“Pensatori come l'architetto Walter Stahel, il fisico Amory Lovins, i designer McDonough e Braungart, l'economista green Nicholas Georgescu-Roegen, hanno elaborato modalità alternative per fermare lo spreco di materia, l'inquinamento da fonti fossili, promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, le energie e le fonti rinnovabili. Il risultato di tutti questi anni di ricerche e sperimentazioni per un mondo più sostenibile è confluito nel concetto di economia circolare, ovvero un modello di economia che riduce ed elimina lo scarto, differenzia le fonti di approvvigionamento di materia e fa vivere più a lungo, massimizzando il valore d'uso i prodotti di consumo”.*

Economia Lineare



Economia Circolare



Questo nuovo modello economico mira a ridurre o eliminare completamente la produzione di rifiuti, promuove l'approvvigionamento sostenibile delle risorse e prolunga la vita utile dei prodotti, massimizzando il valore d'uso.

Secondo la definizione della **Ellen MacArthur Foundation** (uno dei più grandi enti operanti nel settore dell'Economia Circolare e della sostenibilità) l'economia circolare «è un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera».

Focus on

Ellen MacArthur Foundation

La Ellen MacArthur Foundation è un'organizzazione non profit con sede nel Regno Unito che si concentra sull'advocacy e la promozione dell'economia circolare. L'organizzazione prende il nome dalla sua fondatrice, **Ellen MacArthur**, una celebre navigatrice britannica che ha fatto il giro del mondo in solitario ed è diventata un'icona dell'avventura e della sfida personale.

Il legame tra l'Ellen MacArthur Foundation e l'economia circolare è molto stretto, poiché l'organizzazione è uno dei principali promotori e sostenitori di questo approccio innovativo ed ecologicamente sostenibile alla gestione delle risorse e dell'economia.

“Lavoro per un cambiamento nel modo di pensare delle persone”



Adottare un approccio basato sull'economia circolare non è un obiettivo utopico ma, piuttosto, una *sfida condivisa*. Questo impegno richiede la **partecipazione attiva** di tutti gli attori coinvolti nell'ecosistema, dai legislatori ai produttori, dagli enti per la tutela ambientale e alla gestione dei rifiuti, fino al personale addetto alla raccolta e allo smaltimento. E ovviamente il cittadino stesso, deve impegnarsi a seguire un modello di vita e di consumi ecosostenibile, riducendo al minimo la sua impronta ecologica.

Ed ecco perché le **cinque P** (Persone, Pianeta, Prosperità, Partnership e Pace), rappresentano i pilastri fondamentali del piano globale dell'Organizzazione internazionale.

È ormai evidente che il tradizionale modello economico lineare non sia più applicabile poiché non risulta sostenibile. Con una prevista crescita della popolazione mondiale superiore ai 9 miliardi di persone entro il 2050 e una *rapida espansione economica* nei paesi in via di sviluppo, l'enorme domanda di risorse naturali è destinata ad aumentare. Tuttavia, queste preziose risorse sono **limitate** e si stanno esaurendo rapidamente, senza la possibilità di rinnovarsi nel breve termine.

Ciò che rende il quadro ancora più critico è il nostro *consumo eccessivamente rapido* delle risorse esistenti, che superano la capacità della Terra di rigenerarle. Inoltre, spesso sfruttiamo queste risorse in modo inefficiente, generando conseguentemente sprechi considerevoli. Il ciclo si completa con la produzione massiccia di rifiuti, il cui trattamento, gestione e smaltimento diventano un problema sempre più impegnativo.

Secondo il **Rapporto Rifiuti Speciali edizione 2023**, basato sui dati del 2021 e compilato da ISPRA³⁴, si è registrato un



aumento considerevole nella loro produzione, che ha raggiunto la cifra impressionante di **165 milioni di tonnellate**. Questo aumento è stato in parte influenzato dalla crisi pandemica che ha portato alla chiusura temporanea di molte attività economiche.

165 milioni di tonnellate di rifiuti speciali con un aumento del 12,2%, corrispondente a quasi 18 milioni di tonnellate, rispetto al 2020

In questo contesto, l'adozione di un nuovo modello "circolare" di produzione e consumo emerge come un elemento di *importanza strategica* per raggiungere gli obiettivi globali di sostenibilità. Allo stesso tempo, rappresenta un fattore cruciale per migliorare la competitività del nostro Paese.

Uno dei pilastri fondamentali dell'economia circolare è la riduzione degli sprechi. In un'economia circolare, l'obiettivo, come già detto, è ridurre al minimo la generazione di rifiuti e massimizzare il recupero e il riutilizzo di risorse.

Focus on Letizia Palmisano



Chi è Letizia?

Letizia è *giornalista ambientale* freelance (iscritta presso l'albo dei giornalisti dal 2009), scrittrice ed eco blogger specializzata nella crossmedialità della comunicazione, in particolar modo attraverso gli strumenti del web 2.0, quali i social network. La sua attività professionale spazia dal giornalismo alla consulenza nel mondo della comunicazione 2.0. Nel 2018 ha vinto il prestigioso **Macchianera Internet Awards** per l'impegno nella divulgazione dei temi legati all'economia circolare. Vincitrice del premio **Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti 2020 e 2021** (categoria cittadini, Italia). Vincitrice del premio giornalistico **Montale fuori di Casa** sezione Ambiente 2022.

Co-ideatrice e co-promotrice del premio **Top Green Influencer**. Co-organizzatrice del **Green Drop Award**, premio assegnato dal 2012 da Green Cross Italia al film più eco-sostenibile della Mostra del Cinema di Venezia. È Conduttrice Gold del serious game **Enzeb** sviluppato dall'Enea all'interno della campagna Italia in Classe A.

Coautrice, insieme a Matteo Nardi, del saggio **10 idee per salvare il Pianeta prima che sparisca il cioccolato** (2021, Città Nuova). Autrice del saggio **Sette vite come i gatti** (2023, Città Nuova). Moderatrice e speaker in molteplici eventi, svolge, inoltre, attività di formazione e docenza sulle materie legate al web 2.0 e sulla comunicazione ambientale.



“Il libro parte da un dato di fatto: ogni anno noi umani consumiamo molte più risorse di quelle messe a disposizione generosamente dalla Madre Terra. Cosa fare per riportare il nostro stile di vita in equilibrio? Già con “10 idee per salvare il Pianeta prima che sparisca il cioccolato” scritto a quattro mani con Matteo Nardi, l'autrice ha iniziato a raccontare come – dalla casa all'ufficio, dall'organizzazione del proprio matrimonio alla natalità – siano tante le azioni che ognuno di noi può compiere per ridurre la propria impronta ambientale.



Ascolta l'episodio podcast



Secondo quanto indicato nel nuovo Piano d'azione per l'economia circolare (CEAP - COM/2020/98) presentato dalla Commissione Europea, entro il 2030 dovranno essere avviati al riciclo il **65% dei rifiuti urbani** e il **75% dei materiali da imballaggio** e non oltre il **10% dei materiali di scarto** potrà essere destinato alla discarica³⁵. Il nuovo Piano europeo, al pari del precedente datato 2015, prevede misure legislative e non, per *l'intero ciclo dei prodotti*, dalla progettazione al riciclo, con l'obiettivo di ridurre l'impronta complessiva della produzione e del consumo dell'Unione europea per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal.

Oggi, a causa dei bassi livelli di riciclo e recupero, infatti, l'Europa registra annualmente perdite di risorse per 600 milioni di tonnellate. In tal senso il documento prevede *nuove forme di prevenzione, di eco progettazione, di riciclo e riutilizzo di materiali al fine di generare risparmi netti* per le imprese europee pari a 600 miliardi di euro, ossia l'8% del fatturato annuo.

Considerando, infatti, che la metà delle emissioni deriva dall'estrazione e lavorazione delle risorse, il piano indirizza in maniera specifica i settori ad alta intensità di risorse quali: elettronica e ICT; batterie e veicoli; imballaggio; plastica; tessile; costruzione e alimentare³⁶.

Focus on

Il Green Deal

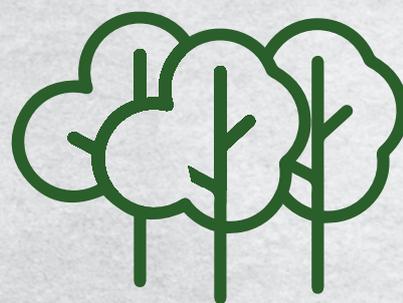
Il Green Deal europeo è un pacchetto di **iniziative strategiche** che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**.



Con la sua adozione, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di **almeno il 55% entro il 2030**, rispetto ai livelli del 1990. Si tratta di un obiettivo giuridicamente vincolante, basato su una valutazione d'impatto effettuata dalla Commissione.



**Il primo continente a
impatto climatico zero
entro il 2030**



**3 miliardi
di nuovi alberi da piantare
nell'UE entro il 2030**



**Almeno il 55% in meno
di emissioni di gas serra entro il 2030
rispetto ai livelli del 1990**



4.2. *Impatto delle Imprese e dell'Industria*

Nel contesto delle imprese, il passaggio all'economia circolare significa principalmente *trasformare* ciò che veniva considerato "spreco" in risorse preziose. Questa trasformazione non solo ha un senso finanziario evidente, ma ha anche il potenziale per sostenere la crescita delle imprese senza l'ulteriore sfruttamento delle risorse naturali già limitate.

In un mondo sempre più interconnesso, le aziende sono tutte chiamate a integrare questi assunti nei loro obiettivi e pratiche quotidiane. È incoraggiante notare che, soprattutto tra le grandi imprese, sta emergendo un impegno concreto per adottare questi valori essenziali.

Alcune tra le molteplici attività che comportano un uso più efficiente e sostenibile delle risorse materiali ed energetiche esistenti sono:

- **Riutilizzo dei prodotti**, che permette di conservare il massimo valore. Questi infatti valgono molto di più rispetto alle materie prime che li compongono;
- **Riciclo a circuito chiuso**, che comporta l'uso dei rifiuti per realizzare nuovi prodotti senza cambiare le proprietà intrinseche del materiale che viene riciclato (ad esempio plastica e vetro);
- **Riciclo a circuito aperto**, noto anche come downcycling, che utilizza materiali recuperati per creare prodotti che hanno un valore inferiore rispetto a quelle prodotte in un circuito chiuso. Bio-raffinazione, infatti, significa estrarre piccole quantità di materiali pregiati - come le proteine o i prodotti chimici di specialità - e convertirli in energia. L'attività interessa in particolare le industrie che creano rifiuti biologici;



- **Riparazione e rigenerazione dei prodotti**, che portano al ricondizionamento. In questo modo, rispetto al riutilizzo, c'è una conservazione ancora maggiore del valore iniziale del prodotto³⁷.

La transizione verso l'economia circolare non è solo un'opportunità per le imprese, ma può anche creare **nuove opportunità occupazionali** per una vasta gamma di lavoratori. Da coloro con competenze di base a professionisti altamente qualificati, c'è spazio per tutti in questo nuovo modello economico.

Un esempio significativo di questa transizione è rappresentato dall'industria energetica italiana, in particolare da **Eni**, che ha dimostrato come gli impianti industriali maturi o in disuso possano essere convertiti in impianti "verdi". Le bio-raffinerie di **Marghera e Gela** sono esempi tangibili di economia circolare, dove vecchi impianti destinati al degrado sono stati trasformati e riutilizzati in modo innovativo. Questo approccio ha permesso di mantenere l'occupazione per i lavoratori, evitando l'abbandono degli stabilimenti e riducendo le emissioni ambientali. Inoltre, questa opzione ha dimostrato di essere economicamente vantaggiosa, con costi di investimento notevolmente inferiori rispetto alla costruzione ex-novo di impianti simili³⁸.

Un'ottima fonte di ispirazione per esplorare le esperienze delle aziende italiane nell'ambito dell'economia circolare è il sito **economiecircolare.confindustria.it**. Viene, infatti, offerto un ricco database contenente ben 60 casi di studio, ciascuno corredato da descrizioni dettagliate e testimonianze dirette da parte di imprenditori e manager che hanno abbracciato la sostenibilità e l'economia circolare come principali motori di sviluppo³⁹.



Secondo quanto riportato sul sito, il database rappresenta una panoramica reale significativa delle numerose realtà industriali italiane che hanno compreso l'importanza e il valore della sostenibilità. Queste aziende hanno intrapreso un percorso di transizione dal tradizionale modello economico lineare a quello circolare, dimostrando *l'efficacia di tale approccio sia in termini di produttività che di valore aggiunto*. Consumatori, istituzioni e partner commerciali hanno premiato l'intraprendenza e l'avanguardia dimostrate dalle aziende, donando loro, un tangibile vantaggio sul mercato.

4.3. Investimenti Responsabili: Contribuire al Futuro Sostenibile

Nelle conversazioni relative agli **investimenti sostenibili e responsabili**, emerge frequentemente un senso di incertezza e ambiguità, specialmente tra coloro che non hanno una conoscenza approfondita del settore. La definizione precisa di cosa costituisca un investimento responsabile può risultare sfumata. Ad esempio, sorge il dubbio se sia considerato un atto di responsabilità escludere le aziende legate al tabacco dal proprio portafoglio, oppure se sia più responsabile investire in azioni di imprese impegnate nella riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Per cercare di definire chiaramente cosa sia un investimento responsabile, il **Forum europeo per gli investimenti sostenibili e responsabili**, noto come **Eurosif**, ha stilato **sette strategie chiave per l'investimento responsabile**. Queste strategie includono l'importanza dei *fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)*, la ricerca di rendimenti sostenibili a lungo termine e la promozione di sistemi sociali, ambientali ed economici stabili, ben funzionanti



e ben governati. Importante sottolineare che le strategie definite dall'Eurosif, si escludono a vicenda, poiché si può decidere di adottarne simultaneamente due o più.

In altre parole, gli investimenti responsabili rappresentano un *cambio di paradigma* nel modo in cui concepiamo un investimento stesso. La responsabilità di un investitore va oltre il semplice profitto finanziario, ed integra l'attenzione per i fattori **ambientali, sociali e di governance (ESG)** nelle scelte finanziarie. Questo approccio riconosce gli impatti a lungo termine delle aziende e delle organizzazioni in cui si investe e promuove l'adozione di pratiche che contribuiscano a sistemi globali più sostenibili e ben gestiti.



7 Strategie per l'investimento responsabile

1. Best in class

Questa strategia prevede l'investimento in aziende che sono leader o eccellono in determinati aspetti legati alla sostenibilità, come l'ambiente, la responsabilità sociale o la governance. *È un approccio in cui gli investimenti leader o quelli che si comportano meglio all'interno di un universo, una categoria o una classe vengono selezionati o ponderati in base ai criteri ESG.* Questo approccio identifica e sostiene le aziende più virtuose in termini di sostenibilità.

2. Engagement & Voting

Questa strategia implica il *coinvolgimento attivo da parte degli investitori* nelle aziende in cui investono. Essi partecipano alle decisioni aziendali e alle assemblee degli azionisti per spingere le aziende verso pratiche più sostenibili e responsabili.

3. Integrazione ESG

L'integrazione ESG rappresenta l'inclusione esplicita da parte dei gestori di asset dei rischi e delle opportunità legati all'ambiente, al sociale e alla governance (ESG) nelle decisioni di investimento. Questo processo coinvolge l'analisi finanziaria tradizionale e si basa su fonti di ricerca appropriate. L'integrazione ESG implica la valutazione degli impatti positivi e negativi delle questioni ESG sulla situazione finanziaria delle aziende, influenzando di conseguenza le decisioni di investimento.

Le questioni **ambientali** riguardano l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente, compresi aspetti come le emissioni di gas serra, l'energia rinnovabile e la gestione delle risorse.

Le questioni **sociali** coprono una vasta gamma di temi, da quelli legati alle comunità locali al rispetto dei diritti umani sul luogo di lavoro.

Le questioni di **governance** riguardano la qualità della gestione aziendale, la trasparenza, la responsabilità del consiglio di amministrazione e la lotta alla corruzione.



4. Esclusioni

Questa strategia prevede di *evitare di investire in settori o aziende che operano in modo contrario ai valori etici o ai principi di sostenibilità dell'investitore*. Criteri comuni includono armi, pornografia, tabacco e test su animali. Questo approccio è anche noto come esclusioni etiche o basate sui valori, poiché i criteri di esclusione si basano tipicamente sulle scelte fatte dai gestori o dai proprietari dell'investimento.

5. Investimenti d'impatto

Gli investimenti d'impatto sono investimenti realizzati in aziende, organizzazioni e fondi con *l'intenzione di generare un impatto sociale ed ambientale insieme a un rendimento finanziario*. Gli investimenti sono spesso specifici per progetti e distinti dalla filantropia, poiché l'investitore mantiene la proprietà dell'attivo e si attende un rendimento finanziario positivo.

6. Screening normativo

Lo screening degli investimenti in base alla loro conformità agli standard e alle norme internazionali. Questo approccio comporta la valutazione degli investimenti in base a norme internazionali o combinazioni di norme che coprono i fattori ESG. *Le norme internazionali riguardanti gli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) sono definite da organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite (UN)*.

7. Investimenti a tema sostenibile

Gli investimenti in tematiche o asset collegati allo sviluppo della sostenibilità. I fondi tematici si concentrano su specifiche problematiche legate agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). Gli investimenti basati sulla sostenibilità contribuiscono intrinsecamente a affrontare sfide sociali e/o ambientali, come il cambiamento climatico, l'eco-efficienza e la salute. Per rientrare in questo approccio, i fondi devono condurre un'analisi ESG o una selezione degli investimenti.



Ascolta l'episodio podcast

con Serena Moscardelli



5

Sostenibilità Sociale





“

**La vera bellezza di un uomo
risiede nella profondità della
sua *anima* e nella bontà del
suo *cuore*.**”



- Audrey Hepburn

Capitolo 5: Sostenibilità Sociale

Per ecosistema si intende un insieme naturale formato da una comunità di organismi viventi e dall'ambiente fisico nel quale insistono⁴⁰.

Il benessere di una specie dipende da differenti fattori. Nel caso specifico, il benessere umano non proviene solo dal reperimento delle risorse materiali.

La sostenibilità, come anticipato nei capitoli precedenti, abbraccia vari ambiti.

La sfera sociale, del resto, è la più fragile e deve essere maggiormente tutelata e regolamentata. Ci sono differenti organismi, istituzioni, enti e associazioni che si fanno promotori (e spesso paladini) dell'inclusività e pari opportunità.

5.1. Giustizia Sociale, Lotta alle Disuguaglianze, Diritti Umani

Massima espressione e autorità, **Rousseau** pose le basi per un **mutamento sociale** (oltre che della Rivoluzione Francese) basato sul principio di uguaglianza e pari trattamento.

Il concetto di **proprietà**, suggerisce, è fautore della disuguaglianza. Concetto che ha condotto gli esseri umani a perseguire non principi etici validi moralmente, ma, con determinazione, il possesso e relativo accrescimento dello stesso.

L'impiego delle capacità umane, dunque, era relegato al raggiun-



In foto: Jean Jacques Rousseau



gimento della **ricchezza materiale**, producendo così una prevaricazione del più forte sul più debole. Atteggiamento che, pedissequamente, conduceva alla mancanza di empatia nei confronti di coloro che non riuscivano a rispettare le logiche di questo gioco disumano⁴¹.

Summa, dunque, del pensiero del Filosofo è la disegualianza nella distribuzione della ricchezza.

E se di ricchezza naturale si parla, proprio la suddivisione degli Stati ne sono testimonianza. Le fonti naturali utili al fabbisogno umano non solo sono concentrate in determinate aree geografiche, ma sono anche poste sotto **la proprietà dei singoli Stati**. Ciò ha causato (ma anche determinato) la forza e la ricchezza di alcuni rispetto ad altri.

L'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, suggerisce che le maggiori catastrofi naturali sono maggiormente presenti nei territori più deboli, non solo economicamente ma anche socialmente. Il rispetto delle norme e dell'ecosistema ha un impatto favorevole nella vita della biosfera. In alcuni casi, l'atteggiamento umano riguardo lo sfruttamento delle risorse naturali ha subito un mutamento dopo i fenomeni naturali distruttivi subiti. Presa di coscienza e urgenza al cambiamento, sarebbero le motivazioni a spingere le popolazioni verso una direzione opposta al modus vivendi perpetrato fino a quel momento⁴².

Tassello essenziale nell'Agenda 2030 elaborata dall'Onu è proprio il punto 10, ossia ridurre le disegualianze. I termini dettati comprendono marginalmente il concetto di ricchezza in senso materiale. Sono certamente previste agevolazioni e supporto per i paesi in via di sviluppo. Ma i punti salienti si concentrano sul concetto sociale di disuguaglianza. Il benessere degli uomini, come anche la felicità, deriva da molte più componenti. L'inclusione, appunto, ma anche la



parità, risultano essere elementi integrati che aspirano allo stesso obiettivo. **Giustizia sociale, dunque, come eliminazione delle disparità⁴³.**

Focus on

Fody Social Fabrics: Tessere un Futuro di Uguaglianza e Sostenibilità



Dai rifiuti tessili alle coperte salvavita

Fody è una società benefit impegnata nella trasformazione di scarti di tessuto in coperte salvavita, che dona a rifugi per animali abbandonati, persone senzatetto e rifugiati, convertendo l'impatto positivo per persone ed ambiente in valore per i propri partner.

Chi sono i beneficiari?

I beneficiari sono persone e animali in condizioni di emergenza, per i quali una calda coperta al momento giusto può rappresentare un elemento determinante per la loro sopravvivenza. Profughi e rifugiati, persone senzatetto e animali abbandonati ospiti di centinaia di rifugi europei: ecco chi cerca di aiutare la startup.



Artigiani Speciali

Persone speciali, che a causa di condizioni psicofisiche o sociali, risultano temporaneamente o sistematicamente emarginate dal contesto economico e lavorativo.

Attraverso i programmi di socializzazione, formazione e inclusione professionale di Fody, è possibile valorizzare persone eccezionali, motivate da un forte sentimento di riscatto sociale e professionale.

Dall'Emarginazione al Lavoro

Luca Freschi, CEO di Fody, condivide l'ambizioso obiettivo di donare

un milione di coperte salvavita

entro il 2030



Argomento di studio e indagine è la **rieducazione**, e il conseguente reinserimento nella società di individui che hanno **scarse possibilità economiche, lavorative o che sono socialmente denigrati**. Questo comprende sia i detenuti che affrontano la sfida della riabilitazione penitenziaria, sia persone provenienti da contesti svantaggiati.

Le carceri sono ancora oggi viste come sole strutture detentive, che privano della libertà i detenuti a scopo punitivo. E se non fosse la via corretta? La sostenibilità si esprime tramite l'educazione. Ed è necessario a tal proposito avviare un processo educativo (o, meglio, ri-educativo) che possa integrare il soggetto detenuto in una società civile. Umanità, dignità e corretto trattamento secondo le norme sociali sono sancite dai principi costituzionali in materia penale.

Il maggiore apporto è dato dalla Carta dei Diritti Fondamentali ove viene sancito che il trattamento sanzionatorio ha come fine ultimo quello del recupero sociale⁴⁴.

Compito gravoso ma indispensabile delle Nazioni Unite è proprio quello di supportare la voce dei più deboli, coloro che non riescono a farsi ascoltare. Il rispetto e l'esercizio di questi diritti viene anche fortemente promosso e tutelato anche da chi non appartiene alle categorie sofferenti. I Diritti Umani, del resto, seppure di facile comprensione, hanno avuto necessità di tutela e regolamentazione. Esigenza che ha trovato la sua prima trascrizione nella **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948**⁴⁵.

I principi del Dipartimento per le Pari Opportunità in Italia sono la **parità di genere**, l'**inclusività**, le **politiche contro la discriminazione** che hanno come obiettivo l'**eliminazione della violenza**, la **riqualificazione sociale e culturale**, l'**eliminazione dello sfruttamento**, il **pari trattamento salariale** e l'**empowerment femminile**⁴⁶.

Se è vero che a livello normativo gli strumenti ci sarebbe-



ro, perché riscontriamo un disallineamento nella vita quotidiana? Cosa manca al raggiungimento di una sana società?

Ma soprattutto, come hanno fatto alcuni Paesi a raggiungere al contrario questo obiettivo?

5.2. Comunità Resilienti e Partecipazione Civica

Nel **2002**, il concetto di resilienza, in associazione ai temi dello sviluppo urbano e territoriale, ha trovato la sua diffusione nelle politiche dell'Unione Europea tramite la presentazione del documento ***Resilience and Sustainable Development: Building Adaptive Capacity in a World of Transformation***⁴⁷.

La resilienza ecosistemica analizza e affronta la capacità dei sistemi complessi di produrre soluzioni in risposta ad eventi destabilizzanti. La risposta non è da intendersi come un reset alle modalità iniziali, ma un ripristino della funzionalità adattata ai mutamenti vissuti.

Se in principio si tendeva a categorizzare la reattività comunitaria secondo la sua capacità di adattamento o risposta di tipo intrinseco o estrinseco, si è evidenziato come le Comunità tendono ad effettuare un'analisi propedeutica all'azione in una prospettiva positiva delle risorse a disposizione rispetto alla logica di analisi delle carenze. La stessa analisi trova la sua interezza anche e soprattutto nella relazione reciproca, capacità e risorse valutabili anche dal punto di vista ecologico⁴⁸.

La ***competenza collettiva (community capability)***, evidenziata soprattutto nei momenti di forte crisi durante catastrofi o eventi fortemente traumatici, riesce ad avere un ruolo predominante rispetto alle competenze individuali:



si istituisce così un modello organizzativo strutturato sulla base della **cooperazione**.

Un'espressione assolutamente evidente della partecipazione collettiva è la **rigenerazione urbana**.

I motivi scatenanti questo fenomeno complesso, sfaccettato e sempre diffuso sono riscontrabili nella presa di coscienza di una necessità (ma anche urgenza) di **cam-biamento**.

Il fenomeno si radica sicuramente nella Comunità promotrice tramite forme associative e organizzazioni no profit, ma un valido supporto viene dato dai provvedimenti statali che stanziavano fondi con maggiore costanza e per diversi ambiti d'interesse⁴⁹.

La rigenerazione urbana, così, risulta figlia di un cambiamento socio-culturale ben chiarito dalle scelte del Ministero della Cultura.

Evidenza di questo interesse, è riscontrabile già a partire dal Progetto "**Comunità Resilienti**", iniziato nel 2019 ad opera di Milovan Farronato per la Biennale di Arte del 2019, con la successiva creazione del Padiglione Italia del 2021⁵⁰ per la Biennale d'Arte del 2021 ad opera di Alessandro Melis.

Partendo dalla dichiarazione d'intenti "Le comunità resilienti sono organismi costituiti da intrecci di relazioni, risorse, opportunità e prospettive. Sono capaci di mettere in atto strategie in grado di fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico", espande e indaga in modo preciso e puntuale le tappe necessarie per mezzo di **10 articoli**:

- Promuovere l'innovazione
- Reimmaginare la città e gli spazi di vita
- Essere sensibili ed efficaci
- Stimolare il metabolismo circolare
- Essere resistenti e antifragili





- Estendere la conoscenza
- Generare valore
- Progettare interfacce
- Condividere gli spazi
- Essere policentrici

Ed ecco come la sostenibilità incontra l'architettura. La rivisitazione dello spazio cittadino (che, da individuale, trasforma la sua forma per la fruizione collettiva e paritaria) diviene fucina per la creazione di un piano per supportare l'ecosistema e far fronte all'emergenza climatica⁵⁰.

Ma quali sono gli elementi che caratterizzano una comunità resiliente?

Da anni, il motto di una delle più incredibili città scozzesi è **"People make Glasgow"**⁵¹.

Le comunità resilienti, infatti, trovano la loro forza nell'appartenenza e nella coesione ma anche e soprattutto nella condivisione dei valori conducenti ad una presa di coscienza risolutiva.

Non a caso, il Progetto Wonderful Copenhagen spinge all'aggregazione, al coinvolgimento degli stakeholders e alla cooperazione interna. Tale progetto, però, prevede anche un coinvolgimento esterno basandosi sul catturare l'interesse di chi, sebbene provenga da un ecosistema differente, abbraccia e condivide i valori della Città⁵².

In Italia, troviamo l'esempio del Sistema Peccioli.

Il Comune toscano ha preso parte attiva al Progetto **"Comunità Resilienti"** presentando, in occasione della Biennale nel 2021⁵³, la **"Carta di Peccioli"**, dichiarazione d'intenti che segue le tematiche trattate nell'Agenda 2030 espresse dall'Onu. Basandosi sulla loro esperienza, riflessioni ma soprattutto azioni, la Carta è un manifesto dichiarato di engagement tra Istituzione e Stakeholder per **"generare ricchezza, occupazione, tutela dell'ambiente, coesione sociale e realizzare servizi e infrastrutture per la comunità"**.

L'opera più famosa realizzata sotto l'ottica della rigenerazione e del decoro urbano, è sicuramente la **Discarica**. Ad oggi, quello che poteva essere un luogo fatiscente e sgradevole, è diventato un **polo culturale** votato alla fruizione pubblica voluto espressamente dalle Istituzioni e dai privati Cittadini. Teatro, celebrazioni di matrimoni con rito civile, installazioni di arte contemporanea hanno donato magia ad un luogo che accoglieva i rifiuti di ben 6 Comuni, di fatto senza una attenta e oculata gestione degli stessi. Nel 1997 nasce così la società **Belvedere S.p.A.**⁵⁴ su iniziativa del Comune di Peccioli, come naturale conseguenza di un processo economico-sociale e ambientale inarrestabile.

Inoltre, spinta dalla forte volontà di ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento causato dai rifiuti, è stato creato il progetto di un **vetrificatore** (un impianto di smaltimento rifiuti) a **zero emissioni** che sfrutta una tecnologia a combustione "senza fiamma" che vedrà la sua realizzazione entro il 2026. In questo modo, il materiale di scarico verrà convertito in materiale vetrificato riutilizzabile.

Con il passare degli anni Belvedere Spa è diventata un punto di riferimento per la progettualità, l'innovazione e lo sviluppo del territorio e costituisce, insieme al Comune di Peccioli e la Fondazione **Peccioliper**, il Sistema Peccioli.

Ecco dunque perchè Peccioli supera e oltrepassa il concetto di Comune per definirsi **Sistema**, un modello d'integrazione sociale ed economica per l'inclusione proattiva⁵⁵.

Focus on il Sistema Peccioli



Belvedere
S.p.A.



Peccioliper



Please In My Back Yard

La Discarica

Correva l'anno...1988 in una zona di Legoli, come in altre località della provincia, si era creata una discarica non gestita in cui confluivano rifiuti di sei comuni limitrofi, pertanto l'Amministrazione Comunale decise di trasformare il problema in un'opportunità di sviluppo sposando appieno la filosofia P.I.M.B.Y. (Please In MY Back Yard – Per favore nel mio giardino).

Il vecchio sito fu riorganizzato in una vera e propria attività industriale e messa a disposizione degli enti competenti per evitare situazioni di emergenza nello smaltimento dei rifiuti.

Palcoscenico per Conferenze Internazionali: Il comune di Peccioli è diventato un punto di riferimento per conferenze e visite da parte di delegazioni internazionali interessate al suo modello sostenibile. Questo piccolo comune in Toscana è diventato una sorta di "laboratorio vivente" per la sostenibilità.

Sistema di Tracciabilità dell'Energia: Peccioli ha implementato un sistema di tracciabilità dell'energia, permettendo ai cittadini di monitorare quanto energia viene prodotta e consumata. Questa trasparenza promuove una maggiore consapevolezza sull'uso dell'energia.

Mini Centrali Elettriche da Biomasse: Il comune ha anche investito in mini centrali elettriche che utilizzano biomasse locali, come il legno, per generare energia rinnovabile. Questo contribuisce all'indipendenza energetica del comune.

Collaborazione con l'Università: Peccioli ha stabilito una stretta collaborazione con università e istituzioni di ricerca, consentendo la condivisione di conoscenze e risorse per sostenere ulteriormente la sostenibilità.

Festival dell'Energia Sostenibile: Il comune organizza un "Festival dell'Energia Sostenibile" che attrae partecipanti da tutto il mondo. Questo evento offre una piattaforma per la condivisione di idee e soluzioni innovative in materia di energia rinnovabile.

Riduzione delle Emissioni di Gas Serra: Grazie all'adozione di fonti di energia rinnovabile, Peccioli ha notevolmente ridotto le emissioni di gas serra, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico.



Un ettaro di cielo

Nel 2006 è stato pensato di realizzare un impianto fotovoltaico da 1.000 Kw_p denominato "Un ettaro di cielo" in località La Fila nel comune di Peccioli.

Nel settore delle energie rinnovabili è stato il **primo progetto a partecipazione popolare**, ovvero finanziato con l'emissione di un prestito obbligazionario.

Pertanto, a tutti i cittadini è stata data la possibilità di investire nella produzione di energia pulita in maniera semplice e diretta. L'impianto, entrato in funzione nel 2008, è costituito da 5.500 pannelli fotovoltaici, sia monocristallini che policristallini e grazie a 198 inverters riescono a produrre oltre 1 Milione di Kwh di energia elettrica, completamente ceduta in rete.

15.047 MWh
ENERGIA ELETTRICA
RINNOVABILE PRODOTTA

11.650 MWh
ENERGIA ELETTRICA
IMMESSA IN RETE

15.037 MWh
ENERGIA TERMICA
RINNOVABILE PRODOTTA

In **Sicilia**, mosso dal fenomeno ormai consolidato e ampiamente consolidato degli ecomusei (ossia valorizzare le istituzioni culturali tramite un sistema museale diffuso) è stata creata la **Rete degli Ecomusei della Sicilia** che lega differenti province. Sotto la spinta dello Sviluppo Locale dei Piccoli Comuni, questa forza aggregativa si è manifestata nella costituzione delle **Comunità Rurali Resilienti delle Madonie**. Fulcro di questa costituzione (tramite stipula di un accordo con la Regione Sicilia) è la realizzazione di insediamenti umani resilienti, autonomi e autosufficienti sia a livello energetico che alimentare, basati sulla solidarietà economica e sociale. Un sistema inclusivo, che abbraccia le diversità per far fronte alle criticità comuni, ponendo **l'Uomo e il suo ecosistema** come punto centrale⁵⁶.

Focus on

Il progetto TTT: Tierra, Techo, Trabajo



Fondata ufficialmente nel febbraio 2019, Tierra, Techo, Trabajo Aps (TTT) è una dinamica associazione di promozione sociale guidata da un gruppo appassionato di giovani. Il loro obiettivo principale è la rinascita sociale e culturale di Agrigento.



A partire dal 2020, l'Associazione TTT ha iniziato il lavoro di costruzione di una **propria rete europea** con l'obiettivo di dare un'impronta internazionale all'impatto delle proprie attività, a beneficio sia dei giovani agrigentini coinvolti in azioni di formazione e scambio, sia della città di Agrigento, favorendo una maggiore apertura grazie al **contatto costante con giovani studenti e lavoratori del resto d'Europa**. È in quest'ottica che l'Associazione ha intrapreso una stabile collaborazione con diverse Università e Istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) europei, assistendoli nel ruolo di mediatore per l'attivazione di tirocini formativi presso aziende, associazioni e altre realtà pubbliche e private.



Coinvolgimento dei cittadini

I giovani della TTT credono nel potere del coinvolgimento dei cittadini e nella trasparenza nella governance. Promuovono attivamente la trasparenza amministrativa e incoraggiano i cittadini a partecipare ai processi decisionali. Amplificando le voci della comunità, si impegnano a creare un ambiente inclusivo e democratico in cui i bisogni e le aspirazioni di tutti i residenti siano ascoltati e affrontati.



Recupero & trasformazione degli spazi

Attraverso una pianificazione strategica e la collaborazione, vengono trasformate aree trascurate in vivaci centri di scambio culturale e interazione comunitaria.

L'obiettivo principale è creare spazi accoglienti che promuovano il senso di appartenenza, contribuendo così a rivitalizzare il tessuto sociale della città.



Ascolta l'episodio podcast

con Gaetano Di Ballo, founder di TTT



La sostenibilità, dunque, è solo il primo passo per l'obiettivo più alto: **la Rigenerazione**.

La prima, punta a ridurre l'impatto, azione necessaria e imprescindibile.

La seconda, differentemente, non punta al valore negativo (che, appunto, viene ricondotto al termine riduzione) ma, anzi, vuole raggiungere lo zero o addirittura un valore positivo.

Se l'economia sostenibile mira a riportare il fattore economico, sociale e ambientale al fine di trovare un equilibrio, l'economia rigenerativa si concentra sulla riqualificazione, eliminando l'impatto negativo e creando un sistema economico a impatto positivo per il pianeta. Potremmo definirlo così, un circolo virtuoso che procura benessere a tutti gli abitanti di quel determinato ecosistema⁵⁷.



Mercy Mercy Me (The Ecology) – Marvin Gaye



6

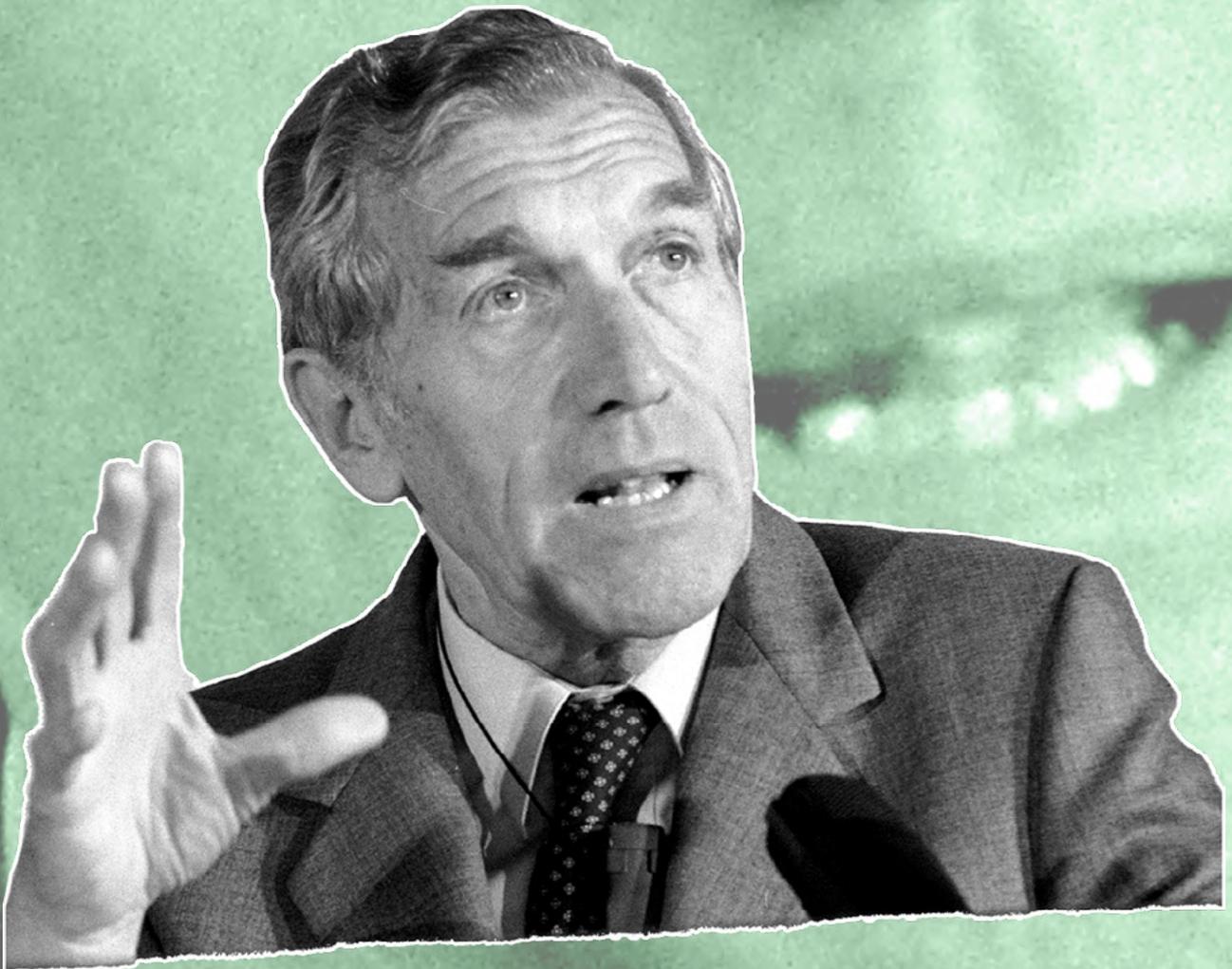
Educazione Ambientale e Comunicazione





È impossibile non comunicare

Comunque ci si sforzi, non si può non comunicare. L'attività o l'inattività, le parole o il silenzio hanno tutti valore di messaggio: influenzano gli altri e gli altri, a loro volta, non possono non rispondere a queste comunicazioni e in tal modo comunicano anche loro.



Capitolo 6: Educazione Ambientale e Comunicazione

Il nostro viaggio, che ha attraversato varie tappe, ci conduce ora a esplorare due componenti fondamentali per intraprendere questa avventura: **l'educazione ambientale e la comunicazione** relativa ad essa. Ci soffermeremo su un assioma fondamentale di *Paul Watzlawick*, il quale sostiene che *"non si può non comunicare"*.

E, in effetti, sarebbe utopistico aspirare alla creazione di un mondo sostenibile senza condividere e comunicare correttamente questa visione. La comunicazione e l'educazione, così, creano un *binomio che concretizza le idee in azioni*.

In un mondo sempre più interconnesso, la comunicazione è diventata una forza inarrestabile e inesauribile.

Attraverso i mezzi di comunicazione, i social media, i documentari e persino le conversazioni quotidiane, il messaggio della sostenibilità può raggiungere utenti in tutto il mondo **in un solo istante**. La comunicazione sulla sostenibilità gioca un ruolo fondamentale nella trasmissione di consapevolezza, ispirando il cambiamento e mobilitando le persone verso atti a favore della Terra.

L'educazione ambientale, d'altro canto, è come la *luce che illumina il nostro cammino verso un futuro sostenibile*. Attraverso la conoscenza, possiamo riuscire pienamente a comprendere l'interazione complessa tra l'umanità e l'ambiente. L'educazione ambientale non è un optional, ma una necessità impellente. È attraverso l'educazione che possiamo trasformare la consapevolezza in azione.



In questo capitolo, affronteremo concetti fondamentali relativi alla comunicazione e all'educazione ambientale

6.1. Il Ruolo dell'Educazione Ambientale

Nata negli anni '70, l'**Educazione Ambientale**, inizialmente definita dalla Commissione Internazionale per la Conservazione della Natura come "*educazione alla difesa e alla conservazione della natura*,"⁵⁸ ha subito significativi mutamenti. In passato, il suo scopo principale consisteva nella divulgazione di conoscenze tramite l'informazione. Ad oggi, è più evidente che mai la differenza di messaggio sempre più in linea con le necessità contemporanee, ossia l'importanza dell'ambiente e della sua preservazione. L'Educazione Ambientale svolge un ruolo cruciale in un'era caratterizzata dai cambiamenti climatici, dalla perdita della biodiversità e dalle crescenti sfide ambientali.

Immaginate di passeggiare in un bosco, ascoltando il canto degli uccelli, percependo il fruscio del vento e il fluire dei fiumi. In questo viaggio, l'Educazione Ambientale diventa la *guida tangibile*, mettendo in luce il valore intrinseco di ogni essere vivente e di ogni ecosistema. Ciò non è semplicemente una passeggiata, ma si trasforma in un'esperienza di apprendimento che cambia la nostra percezione e comprensione del mondo inserendo organicamente questa riflessione nella quotidianità del singolo e della collettività.

Questa disciplina in ascesa, che ha guadagnato crescente rilevanza negli ultimi decenni, si fonda su due principi chiave. Iniziamo scomponendo i concetti dei termini "educazione" ed "ambientale."⁵⁹ Il primo principio è l'aspetto educativo, che fornisce gli strumenti per comunicare con



le comunità, traducendo il linguaggio scientifico in un linguaggio accessibile a vari livelli della società. Il secondo principio è l'aspetto ambientale, che mira a ristabilire le connessioni tra l'umanità e la natura all'interno di un contesto culturale.

La concezione di educazione ambientale ha subito un costante processo di evoluzione nel corso del tempo, influenzato dai momenti storici e dalla relazione in continua evoluzione tra l'umanità e l'ambiente. Una preoccupazione persistente che ha guidato l'educazione ambientale è stata la *consapevolezza della crescente devastazione dell'ambiente*. L'idea di "educazione ambientale" emerse storicamente alla fine del **XX secolo**⁶⁰, con radici che affondano nelle filosofie e nelle idee di pensatori come Jean-Jacques Rousseau, il cui approccio pedagogico considerava la natura come l'unica vera maestra degli individui.

Nel **1948**, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), istituita in Francia, per la prima volta si riferì all'educazione ambientale come "un approccio educativo che fonde le scienze naturali e sociali." L'UNESCO, con il programma "*Uomo e Biosfera*" del **1971**, cominciò a riconoscere l'importanza dell'insegnamento e dell'informazione relative all'ambiente.

Nel **1972**, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano a Stoccolma riconobbe l'importanza dell'educazione ambientale rivolta a vari attori sociali coinvolti nella degradazione ambientale. Il **Principio 19** di Stoccolma sottolinea la necessità di educare le giovani generazioni e gli adulti alla tutela e al miglioramento dell'ambiente.



Il **25 settembre 2015**, l'Assemblea Generale dell'ONU adottò l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che stabilisce 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, come illustrato nei capitoli precedenti. Fra questi, l'Obiettivo 4 è dedicato all'Istruzione di qualità e ai relativi obiettivi specifici. In particolare, il *Target 4.7* sottolinea l'importanza di diffondere una cultura della sostenibilità che promuova i principi di inclusività, pace e uguaglianza, in stretta connessione con l'educazione alla cittadinanza globale.

La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto più ampio di **Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS)**⁶¹.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, differenze tra il Nord e il Sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturale). È un processo che richiede *costanza e che perdura per tutta la vita*, un apprendimento continuo che non si limita all'istruzione formale, ma si estende anche a quella non formale e informale.

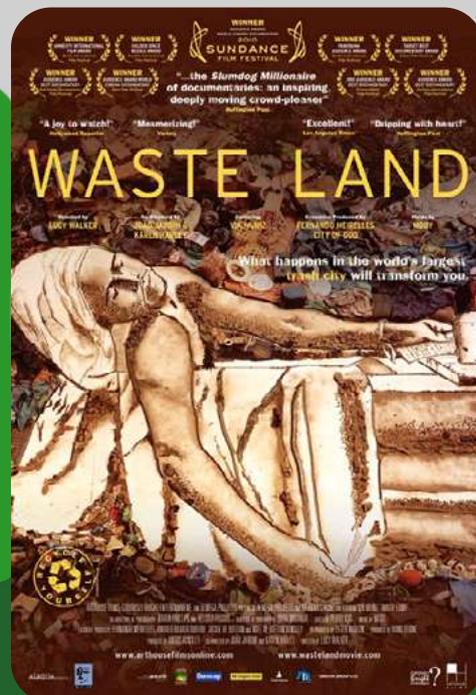
Focus on

Waste Land: LA STORIA DI UN ARTISTA CHE CON LA SUA VISIONE HA CAMBIATO LA VITA DI UN GRUPPO DI CATADORES.

Il documentario "Waste Land" si inserisce nel contesto dell'educazione ambientale offrendo una prospettiva unica sulla sostenibilità e la consapevolezza ambientale. Attraverso la collaborazione tra l'artista Muniz e i raccoglitori di rifiuti, il film evidenzia l'importanza del riciclo, della gestione dei rifiuti e della dignità delle persone coinvolte in questo settore spesso trascurato.



Il processo di creazione di opere d'arte utilizzando materiali di scarto mostra come il **rifiuto** possa essere trasformato in qualcosa di bello e significativo, enfatizzando il concetto di **riciclare e riutilizzare risorse**. Inoltre, il film promuove la consapevolezza sulla disparità economica e sociale, poiché la spazzatura proveniente da diverse aree della società si mescola in una discarica.



La donazione dei proventi delle opere ai raccoglitori e la creazione di progetti educativi come l'Escuela Vidigal dimostrano come anche l'arte possa essere un veicolo per il cambiamento sociale e ambientale. "Waste Land" ispira gli spettatori a riflettere sulle loro **abitudini di consumo, sul valore dei rifiuti e sulla necessità di un approccio più sostenibile all'ambiente**.



Nel contesto dell'educazione ambientale, il documentario promuove la **consapevolezza** sulla gestione dei rifiuti, l'importanza del riciclo e del riutilizzo, e l'empowerment delle comunità locali coinvolte nella gestione dei rifiuti. Offre un esempio tangibile di come l'arte possa essere utilizzata per trasmettere **messaggi ambientali e sociali**, incoraggiando il pubblico a considerare il proprio impatto sull'ambiente e a intraprendere azioni positive.



L'ESS coinvolge tutti gli aspetti della vita e promuove valori comuni di equità e rispetto per gli altri, per le generazioni future, per la diversità, per l'ambiente e per le risorse della Terra.

Per contribuire all'attuazione della nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'UNESCO ha varato il Programma d'Azione Globale sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (GAP) con l'intento di promuovere azioni specifiche, nel rispetto dell'approccio trasformativo e universale indicato dall'Agenda 2030.

Attraverso i temi dell'Educazione Ambientale, è possibile suscitare la *consapevolezza*, soprattutto nelle giovani generazioni, del fatto che esse siano parte integrante di una comunità, sia a livello locale che globale. In questo contesto, è cruciale riconoscere il ruolo chiave di Enti e Istituzioni scolastiche come luogo privilegiato per avviare progetti educativi sulla tematica dell'ambiente, della sostenibilità e del patrimonio culturale. Attraverso il legame con il territorio e la promozione dell'interculturalità, e grazie a un dialogo multidisciplinare con i giovani, la *Scuola diviene veicolo privilegiato e preponderante* in grado di sostenere in primis i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals).

A tal fine, è essenziale sviluppare un'adeguata **sensibilità**, sia a livello individuale che collettivo, nei confronti di temi quali il benessere personale e comunitario, l'adozione di corretti stili di vita e la lotta ai cambiamenti climatici. Questo è fondamentale per costruire, entro il 2030, società inclusive, giuste e pacifiche.

L'attualità impone che questi temi vengano affrontati in una prospettiva globale, basata su un approccio scientifico e condiviso a livello internazionale, tenendo conto dei



principi della sostenibilità ecologica, sociale ed economica. È essenziale che diventino oggetto di riflessione collettiva e continua, in un contesto interdisciplinare e nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione alla solidarietà, alla pace e alla legalità.

Focus on

Aziende e Iniziative Italiane per l'Educazione Ambientale



LEGAMBIENTE

Guida all'Attivismo Ambientale in Italia: Legambiente

Legambiente è un'associazione ambientalista italiana che svolge un ruolo significativo nell'educazione ambientale nel paese. L'organizzazione promuove la consapevolezza e l'educazione ambientale attraverso diverse iniziative e programmi rivolti a persone di tutte le età. Il loro lavoro mira a sensibilizzare il pubblico sull'importanza della tutela ambientale e a incoraggiare azioni concrete per preservare il pianeta. Una fra le attività più importanti in merito all'educazione, è il progetto "Legambiente per la scuola".

GREENPEACE

Sostenibilità in Azione: Il Mondo Verde di Greenpeace

Greenpeace Italia è un'organizzazione non governativa attiva nel campo della tutela dell'ambiente e dell'educazione ambientale. Oltre alle sue famose campagne contro l'inquinamento e la protezione dell'ambiente marino, l'organizzazione promuove anche iniziative di sensibilizzazione e formazione legate all'educazione ambientale.





Protettori dei Tesori del Mare Italiano: Marevivo

Marevivo è un'organizzazione italiana attiva nella difesa del mare e dell'ambiente costiero. Nel contesto dell'educazione ambientale, Marevivo svolge diverse iniziative di sensibilizzazione per educare il pubblico e le comunità locali sull'importanza della protezione del mare e della costa. Queste attività includono programmi educativi, eventi, campagne di sensibilizzazione e progetti volti a coinvolgere le scuole, le famiglie e la società in generale. L'organizzazione mira a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale per preservare i tesori del mare italiano e garantire uno sviluppo sostenibile delle aree costiere del paese.



La **LIPU** (Lega Italiana Protezione Uccelli) è focalizzata sulla conservazione degli uccelli e dei loro habitat. L'organizzazione realizza programmi di educazione ambientale volti a sensibilizzare il pubblico, in particolare le giovani generazioni, sulla bellezza e l'importanza della biodiversità aviaria. Questi programmi includono attività didattiche, progetti nelle scuole e iniziative di osservazione degli uccelli. La LIPU lavora attivamente per la tutela delle specie aviarie e dei loro ambienti, promuovendo al contempo l'educazione ambientale come strumento essenziale per la conservazione.



Italia Nostra STIPUB

Preservare il Passato per il Futuro: Italia Nostra

Italia Nostra è un'organizzazione impegnata nella tutela del patrimonio storico, artistico e naturale italiano. In ambito di educazione ambientale, Italia Nostra promuove la sensibilizzazione sulle tematiche legate alla conservazione del patrimonio culturale e naturale del paese. L'organizzazione organizza eventi, iniziative educative, visite guidate e progetti volti a coinvolgere il pubblico e a diffondere la consapevolezza sulla necessità di proteggere le risorse storiche, artistiche e naturali dell'Italia.



Questa sfida complessa e stimolante richiede un impegno totale da parte dell'intero sistema educativo, compreso l'istruzione e la formazione.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è il *principale interlocutore dei giovani e dei Discenti*. Attraverso l'opera d'istruzione e i vari aggiornamenti del piano di Studi, e con il forte apporto dei Docenti, è possibile offrire percorsi informativi e formativi approfonditi per accrescere la consapevolezza e le conoscenze. In questi anni, la scuola ha ampliato notevolmente il proprio ruolo educativo, utilizzando efficacemente l'autonomia scolastica come base per instaurare nuovi legami con il territorio e le realtà istituzionali e professionali che ne fanno parte.

La scuola, come **promotrice di cultura e relazioni**, può fornire agli studenti, (conseguenzialmente, alle famiglie e alla comunità dove insiste) gli strumenti necessari per attuare un processo virtuoso che porti effettivamente verso una società più consapevole nel suo complesso. Affinché si possano realizzare interventi adeguati, è di fondamentale importanza che il mondo scolastico stabilisca relazioni e sinergie con gli attori locali coinvolti, coinvolgendo ampiamente le istituzioni, gli enti locali e tutti i soggetti della vita sociale.

Il MIUR ha firmato numerosi protocolli d'intesa con altri ministeri, istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali, enti e associazioni del settore, per affrontare tematiche riguardanti l'educazione ambientale, la sostenibilità, il patrimonio culturale e la cittadinanza globale.

L'educazione ambientale deve essere in grado di sviluppare in tutte le fasce d'età un pensiero critico e abilità di ragionamento necessarie per analizzare i meccanismi e le sfide ambientali, nonché per affrontare le conseguenze delle attività umane sul pianeta. Data la rapida diffusione



dei nuovi media di comunicazione di massa, come i social network o i media digitali, è probabile che si verifichino cambiamenti significativi nel modo in cui la società comunica.

Pertanto, le strategie di produzione e diffusione dei messaggi diventano sempre più rilevanti, specialmente quando l'obiettivo è influenzare i comportamenti dei destinatari.

Focus on Chi sono i Green Influencer?

I **green influencer** sono professionisti che utilizzano i social media per diffondere messaggi e contenuti legati alla sostenibilità e hanno un seguito di persone interessate a questi temi.

I green influencer giocano un ruolo importante nella sensibilizzazione del pubblico alla sostenibilità. Possono aiutare a diffondere informazioni su argomenti come il cambiamento climatico, la tutela dell'ambiente, lo stile di vita sostenibile e così via. Possono anche dare voce a cause importanti e promuovere cambiamenti positivi.

Il pericolo del greenwashing

I green influencer hanno un ruolo importante nella sensibilizzazione del pubblico alla sostenibilità, ma possono anche incorrere nel **green washing**. Il green washing è una pratica di marketing che consiste nel promuovere un prodotto o un servizio come sostenibile, anche se in realtà non lo è.

I green influencer possono incorrere nel green washing in diversi modi, ad esempio utilizzando termini e locuzioni ambientali senza fornire prove a sostegno delle loro affermazioni, sostenendo che un prodotto o un servizio è sostenibile senza specificare in cosa consista la sua sostenibilità, o collaborando con aziende che hanno un impatto ambientale negativo.

È importante che i green influencer siano trasparenti e forniscano prove a sostegno delle loro affermazioni. Devono anche essere consapevoli dei rischi del green washing e collaborare solo con aziende che hanno un impegno reale per la sostenibilità.



Un po' di green vibes



Alice Pomiato

Alice Pomiato, meglio conosciuta come **@aliceful**, si presenta come una green content creator, ancora meglio come una 'ethical influencer', con una missione chiara: diffondere consapevolezza sul fatto che ogni nostra azione lascia un'impronta indelebile sul nostro amato Pianeta. Il suo obiettivo è farci capire che conoscere l'impatto ambientale delle nostre scelte è il primo passo per ridurlo al minimo, offrendo alternative sostenibili. Mentre il suo cuore batte per l'alimentazione vegetale e sostenibile, Alice esplora anche il vasto mondo del turismo sostenibile, della transizione energetica e dell'economia circolare.

Originaria di Treviso e formata in Comunicazione, Alice ha intrapreso un viaggio intrapersonale, esplorando luoghi come Australia, Nuova Zelanda, Malesia, Singapore, Indonesia, Cina, Hong Kong, Cambogia, Vietnam e Thailandia. Tornata in Italia, ha creato il profilo Instagram Aliceful - Vedere Verde, diventando una narratrice appassionata di stili di vita etici e sostenibili. Con il suo talento digitale e la sua connessione viscerale con la terra, Alice si è trasformata in una guida illuminante nel mondo della sostenibilità, incoraggiando un cambiamento positivo nella vita di chi la segue.



@aliceful



Ascolta l'episodio podcast

Maria Beatrice Pavanello



@ecologista.imbruttita



Ascolta l'episodio podcast

Maria Beatrice Pavanello, meglio nota come l'**Ecologista Imbruttita** sui social, è una voce unica nel panorama dell'ecologia e dell'intrattenimento sostenibile. Il suo nome online è un omaggio al personaggio del milanese imbruttito di Germano Lanzoni, ma con uno stile tutto suo.

Maria Beatrice ha abbracciato il suo lato "imbruttito" mentre si immergeva nel mondo della sostenibilità. Il suo profilo è una celebrazione dell'imperfezione e del cambiamento sostenibile, seguendo la filosofia di "non dobbiamo essere perfetti, ma dobbiamo fare scelte imperfette in milioni".

L'Ecologista Imbruttita si impegna a portare la sostenibilità nella vita di tutti i giorni, dimostrando che ogni piccola decisione può contribuire a un cambiamento positivo.

Nella sua missione, Maria Beatrice dimostra che l'ecologia può essere parte integrante di uno stile di vita senza la necessità di perfezione. Con il suo approccio unico, incoraggia a fare scelte consapevoli senza sentirsi intimoriti dalla perfezione, trasformando ogni piccola decisione in un passo verso uno stile di vita più sostenibile.



Alex Bellini

Alex Bellini, l'esploratore ecologista che ci porta in giro per il mondo, non solo per ammirare la bellezza del nostro pianeta, ma anche per farci conoscere i luoghi più minacciati dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento. Condividendo le sue avventure sui social, ci sensibilizza sui danni causati dal riscaldamento globale e dalla plastica nei mari.

Dai deserti del Sahara all'Alaska, dalle acque del Mediterraneo all'Oceano Pacifico, ha affrontato sfide epiche, dimostrando la sua tenacia e determinazione.

Il progetto più recente di Alex, "**10 rivers 1 ocean**", lo vede navigare sui dieci fiumi più inquinati al mondo, sensibilizzando sull'importanza di proteggere gli ecosistemi marini. Utilizzando un'imbarcazione realizzata con materiali di scarto, dimostra che anche le piccole azioni possono avere un impatto enorme.

[@alexbellini_alone](#)

Sabrina Lorenzoni

Sabrina Lorenzoni è una ecobiologa, green blogger e content writer impegnata nella comunicazione online incentrata sull'ambiente e sulla sostenibilità. Il suo blog, "Curiosa di Natura", si propone di condividere la bellezza della natura attraverso racconti che mettono in luce esperienze significative per il pianeta.

Nominata tra le LinkedIn Top Voices Ambiente Italia nel 2021, Sabrina Lorenzoni porta avanti la sua passione per la natura con occhi curiosi.



Ascolta l'episodio podcast

[@curiosa_di_natura](#)



6.2. Il Coinvolgimento delle Comunità

Se l'educazione ambientale è la luce che illumina il cammino, il **coinvolgimento della comunità** è il *ponte* che connette l'isola della consapevolezza al continente dell'azione collettiva.

L'educazione ambientale può contribuire al coinvolgimento delle comunità in diversi modi.

Gli aspetti legati all'educazione per un bilanciato legame con l'ecosistema, tendono a sensibilizzare tutti gli Umani appartenenti all'ambiente per una **corretta ed equa distribuzione ed uso delle risorse a disposizione**, rendendoli più consapevoli dell'importanza della tutela e della salvaguardia dello stesso, secondo un concetto di condivisione. L'aspetto legato alla sfera sociale di stampo collettivo-comunitario, è maggiormente visibile nello spirito di appartenenza all'ecosistema e al rafforzamento del senso di comunità stesso.

La valutazione più profonda viene connessa, inoltre, a ciò che la comunità di quel determinato ecosistema trasmette a coloro che interagiscono, superficialmente o meno, con quella determinata realtà. Una **partecipazione attiva della comunità** e, andando nel campo di educazione alla rigenerazione, coinvolgimento di Utenti esterni che abbracciano i valori e manifestano la volontà di arricchire positivamente quella realtà.

La presa di coscienza da parte della popolazione che vive in quel determinato ecosistema ha sicuramente degli effetti ben chiari e manifesti nei rapporti con l'esterno.

Un caso emblematico, portato anche all'attenzione dei maggiori studiosi di Antropologia dello Sviluppo Sostenibile,



è quello della **popolazione dei Sámi**.

I Sámi rappresentano l'**unica popolazione indigena in Europa**. Già Procopio di Cesarea aveva fornito, nel 551 dc, una panoramica seppur frammentaria su questa popolazione stanziata nel Nord Europa (Norvegia, Svezia, Russia e, dopo la forte migrazione del XIX e XX, anche Alaska e Islanda).

Nonostante la dislocazione geografica frammentaria, la popolazione ha un fondamento di valori comuni e una forte propensione identitaria.

La natura, l'unicità, il valore delle tradizioni, risultano essere i valori fondamentali e fondanti della loro Comunità. Purtroppo, però, ciò non ha agevolato la loro auto-determinazione a livello politico-statale. Infatti, nonostante le Convention per le popolazioni indigene e i relativi Summit internazionali, solo la Norvegia, fino ad adesso, ha riconosciuto una valenza politica tramite la **Convenzione ILO-169**.

L'approccio comunitario, intrinseco ed estrinseco, dei Sámi è di tipo estremamente conservativo.

Se è vero che il passato può modificare l'attitudine e il comportamento relazionale, il futuro presenta delle criticità.

La paura di vedere il proprio essere unici utilizzato a scopo commerciale-turistico da parte dei Paesi in cui sono inglobati, la natura incontaminata (ricordiamo che i Sámi credevano nelle divinità naturali) che viene invasa dal dark side del turismo, la perdita sostanziale delle tradizioni sociali diventano un ostacolo per un futuro che tende a valorizzare la loro realtà in piena apertura al diverso ed estraneo.

Sápmi Experience e la *Sámi Duodji* sono stati dei progetti che purtroppo non hanno dato un valore aggiunto alla loro causa politica e non hanno neanche rispettato il valore sostenibile prefissato.



Nel primo caso, nonostante lo scopo fosse alto e nobile, la popolazione non è riuscita a rendersi accessibile agli “altri”. L’experience offriva delle bellissime attività all’aria aperta e in perfetta comunione con la natura incontaminata. Tuttavia, ciò presupponeva una forte apertura nei riguardi dell’altro e del diverso con interesse e curiosità ma, anche e soprattutto, delle pregresse e specializzate competenze nel settore dell’Hospitality che, purtroppo, non sono riusciti ad ottenere o a raggiungere. Ad oggi, il sito web ufficiale non è funzionante.

Nel secondo caso, il progetto possedeva un alto potenziale per il raggiungimento dei valori della sostenibilità economica e sociale.

Come sopra descritto, la popolazione dei Sámi ha subito un fenomeno migratorio veramente copioso nel XIX/XX secolo proprio per la difficoltà economica che i giovani (e non solo) affrontavano. Tale progetto, al contrario, mirava a rendere i manufatti tradizionali un marchio riconosciuto. Ciò avrebbe recato l’indipendenza economica agli artigiani e anche la permanenza della memoria. Infatti era necessario (nonché obbligatorio) realizzare i manufatti (gioielli, utensili da cucina, prodotti in pelle e cuoio, e altro) con *materiali e tecniche tradizionali*. L’annosa questione non verteva sull’aspetto puramente visibile nel ritorno d’investimento: i visitatori erano ben consci che stavano acquistando un pezzo *unico e identitario*.

Gli stessi artigiani, infatti, nonostante stessero esprimendo la loro identità tradizionale e culturale, iniziavano a comprendere che quel lavoro così restrittivo e per nulla creativo non esprimesse il loro potenziale artistico. Come detto, non si potevano utilizzare materiali o tecniche innovative adatte alla creazione di questi prodotti artigianali ma era necessario seguire rigidamente il protocollo.



Cercare un progetto interamente sostenibile che riesca a collegare ambiente, economia e società non è certamente impossibile, ma, il suo risultato, si articola nell'equilibrio raggiunto. Il tutto risiede nella preparazione e competenza della popolazione e anche nella comunicazione utilizzata per trasmettere i valori fondamentali.

Come descritto in precedenza nel capitolo 5.2, il turismo non deve essere visto come intromissione esterna con potere distruttivo dell'ecosistema ma deve tendere a coinvolgere utenti esterni che, attivamente, partecipano alla vita comunitaria e si accostano alla realtà di quel dato ecosistema perché realmente interessati.

Un approccio comunicativo totalmente sostenibile e coinvolgente è stato adottato da Palau.

La Repubblica di Palau è uno Stato insulare nell'oceano Pacifico, situato a circa 500 km a est delle Filippine e rappresenta quello che, comunemente, viene identificato come esempio di paradiso terrestre. Spiagge meravigliose, mare cristallino, popolazione accogliente: ingredienti tipici per una perfetta vacanza.

Ma l'urgenza d'azione resa necessaria dal cambiamento climatico e dalle crescenti ondate di inquinamento hanno fatto spontaneamente sorgere nella popolazione di Palau la volontà di valorizzare e tutelare il proprio ecosistema.

Il governo, forte di un'analisi e comprensione delle dinamiche di sostenibilità, ha creato la Palau Pledge.

A livello di marketing e comunicazione, è un caso analizzato a livello internazionale. Invece di promuovere quell'eco-



sistema enfatizzando e focalizzando l'attenzione sull'estetica e la bellezza puramente esteriore, le DMO hanno iniziato a modulare la comunicazione in maniera più comunitaria, includendo i visitatori nei valori espressi dalla loro identità.

Un invito a recarsi in quella nazione per scoprirne le caratteristiche rispettando, appunto, l'ambiente.

La **Palau Pledge**⁶², scritta a nome dei bimbi di Palau, rappresenta un patto che il visitatore deve necessariamente sottoscrivere nel rispetto comunitario presente e per le future generazioni.

Risulta dunque possibile promuovere una realtà che può chiaramente offrire sostentamento economico-finanziario alla popolazione residente senza però gravare sull'equilibrio di quell'ecosistema.

Il coinvolgimento comunitario nelle dinamiche territoriali è fondamentale per la consapevolezza, l'identità e il raggiungimento degli obiettivi collettivi.

Conoscere il proprio potenziale e lo status iniziale, rende tutti gli attori di quell'ecosistema equamente responsabili e maggiormente inclusi nel processo operativo.

Se è necessario e fondamentale comprendere le proprie radici e tramandare il proprio passato, non si può certo isolarsi dalla contemporaneità e non considerare le necessità delle future generazioni. La libertà di pensiero e le innovazioni non devono destare preoccupazione ma, devono essere una ricchezza per il territorio che sceglie consapevolmente di valorizzarle.



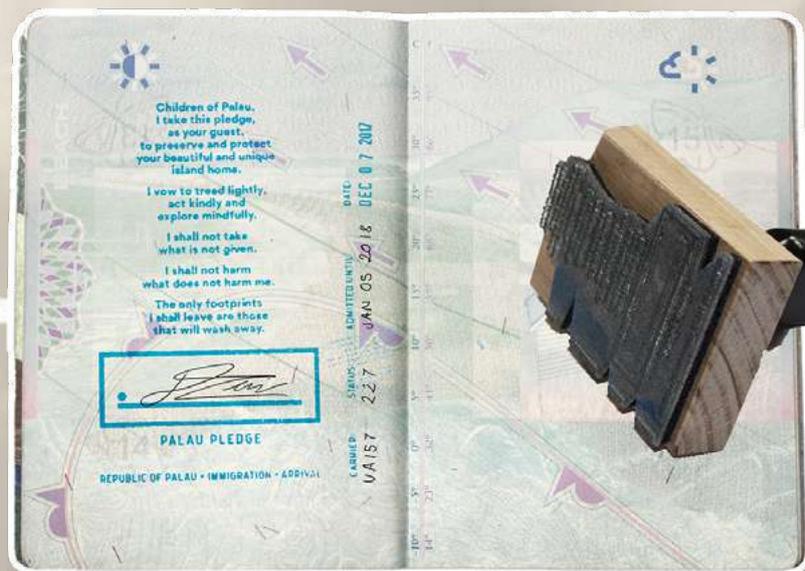
Focus on

Palau Pledge: Esplora e Rispetta, Un Timbro di Impegno



Questo è l'incipit posto nel sito creato dal Bureau of Tourism di Palau. Palau è la prima nazione a cambiare la normativa sull'immigrazione proprio per favorire la tutela ambientale. Una volta entrati sul territorio, i visitatori necessitano del **timbro sul passaporto** che diviene un patto che impone loro di comportarsi in maniera **responsabile** sia a livello ambientale che a livello culturale per non influenzare negativamente il futuro dei bimbi di Palau.

"Learn why the children of Palau have written a pledge that every visitor to their home has to take"



PALAU PLEDGE

Tutti i bimbi hanno contribuito alla scrittura di questo patto. Ma la pianificazione finanziaria tende sempre a considerare e a organizzare i modelli commerciali proprio per lo sviluppo di questo patto (antecedente e più intenso dell'impegno europeo per l'Agenda del 2030).

Per stessa ammissione, la vita di Palau (soprattutto quella imprenditoriale) è chiaramente e indissolubilmente legata alle imprese turistiche. Ciò nonostante, è ben chiaro che la salute della biodiversità così unica e composita, proprio per valorizzare le imprese del territorio, deve essere assolutamente preservata e tutelata.

L'esigenza del Patto nasce proprio per le conseguenze derivanti dal turismo di massa originato negli anni '80. Il turismo di massa, dannoso non solo per la mole di visitatori, risulta totalmente nocivo quando non vi è l'educazione comportamentale e relazionale nei confronti della realtà in cui si sta andando.

Focus on

Il Turismo Sostenibile

Il turismo sostenibile è un approccio che mira a **minimizzare l'impatto negativo delle attività turistiche** sull'ambiente, sulla cultura e sulle comunità locali, promuovendo invece un impatto positivo e duraturo. I punti cardine del turismo sostenibile includono:

1 Conservazione dell'ambiente

Promuovere la conservazione degli ecosistemi naturali, ridurre l'inquinamento, preservare la biodiversità e adottare pratiche sostenibili per gestire le risorse naturali.

3 Rispetto della cultura

Promuovere il rispetto delle tradizioni culturali, valorizzare il patrimonio culturale locale e incoraggiare interazioni significative e rispettose tra i visitatori e la comunità ospitante.

4 Minimizzazione dell'impatto

Adottare pratiche ecologiche, come l'uso responsabile dell'acqua, l'energia rinnovabile, la gestione sostenibile dei rifiuti e la riduzione delle emissioni di carbonio.

2 Beneficio per le comunità

Coinvolgere attivamente le comunità locali nel processo decisionale, creare opportunità economiche per le popolazioni locali attraverso l'impiego diretto, l'offerta di prodotti e servizi locali e lo sviluppo delle loro capacità.



 **Ascolta l'episodio podcast**

con Cristina Lambiase





Progetti e Iniziative Sostenibili



“

*Non dobbiamo aspettarci che qualcun
altro risolva i problemi del mondo.
Ognuno di noi deve fare la
sua parte.*

”



- Marie Curie



Capitolo 7: Progetti e Iniziative Sostenibili

Per creare comunità resilienti e consapevoli, diventa fondamentale adottare *progetti sostenibili come strumenti di miglioramento ambientale, economico e comunitario nel complesso*. Quando ci chiediamo come possiamo contribuire positivamente al benessere collettivo, la risposta intrinseca va oltre il raggiungimento di obiettivi individuali e abbraccia l'aspetto collettivo della sostenibilità⁶³.

Il valore positivo di qualsiasi progetto assume un ruolo cruciale nel contesto della sostenibilità, andando oltre la mera ricerca di profitto e estendendosi in modo diffuso alla sfera collettiva e comunitaria.

La pianificazione deve naturalmente considerare la fattibilità dei progetti e stabilire termini temporali coerenti ed adeguati. Come sottolineava l'antropologa culturale Margaret Mead, "Non dubitate mai che un piccolo gruppo di cittadini consapevoli e impegnati possa cambiare il mondo. In realtà, è l'unico modo in cui il mondo è mai stato cambiato."

Secondo la pubblicazione "Sustainable Production and Consumption", le decisioni prese durante il processo di sviluppo del prodotto sono di cruciale importanza, poiché l'80% dell'impatto ambientale di un prodotto è determinato in questa fase. Elementi come la selezione delle materie prime e dei fornitori, la scelta dei processi produttivi, l'efficienza operativa e la progettazione del prodotto per il riutilizzo o il riciclaggio sono stabiliti, o addirittura definiti, prima dell'inizio della produzione. In sintesi, la progettazione sostenibile costituisce il punto di partenza essenziale per qualsiasi iniziativa di sviluppo sostenibile.

7.1. Progetto Sostenibile: l'impatto nell'ecosistema

L'ideazione e l'avvio di un progetto sostenibile, per prassi, non si discosta dalla più comune progettualità.

Il punto di partenza è sicuramente la percezione corretta della criticità o della mancanza che insiste in quel particolare sistema.

La domanda principale, tuttavia, è: **come poter partecipare apportando un impatto positivo sulla Comunità?**

Ecco, questa è sicuramente la prima riflessione sulla sostenibilità. Ossia non pensare solo ed esclusivamente al raggiungimento del traguardo ma interrogarsi su come portare tale beneficio anche sul piano collettivo.

La seconda fase si articola proprio sulle ricerche. Le ricerche, la raccolta e l'analisi delle informazioni e la valutazione degli Stakeholders da coinvolgere sono le voci più significative per la successiva fase di pianificazione.

Il quadro logico (logical framework) è la somma schematica di tutto ciò che è stato valutato. La sua compilazione comprime lo scopo essenziale del nostro progetto.

Parte essenziale nell'ambito della sostenibilità, è la valutazione del fattore positivo previsto e derivante dal nostro progetto. Come detto, avendo un valore collettivo e comunitario, non ha e non deve avere solo ed esclusivamente valori positivi in termini economici.

Nella logica dell'intervento, inoltre, è presente la sezione relativa alle attività previste. Anche qui, viste in ottica sostenibile, esso deve rappresentare un valore positivo diretto (ma anche trasversale) donato alla collettività e da essa coltivata.

Formazione, aggregazione, inclusione e ricerca del benessere collettivo sono tasks necessari raggiungibili tramite le attività preposte.



La verifica della fattibilità del progetto come anche la valutazione del termine temporale idoneo per il raggiungimento dell'obiettivo non devono scoraggiare. La progettualità a lungo termine è elemento necessario in ambito di sostenibilità. Le valutazioni delle ripercussioni, inoltre, tendono anche a prevedere il livello di engagement del territorio non solo nel presente ma anche in un tempo futuro, più lontano.

Una corretta pianificazione, del resto, deve propendere verso il raggiungimento dello scopo anche basandosi sulle risorse.

Le risorse sono costituite dalle tre componenti principali ossia quelle economiche, quelle ambientali e quelle sociali. La considerazione di questi fattori deve essere sì la base di partenza, ma la funzione analitica deve muoversi anche verso la loro percezione in futuro.

Gli indicatori, del resto, agevolano la fase valutativa del nostro progetto sin dalla sua origine.

Le categorie da prendere in considerazione sono:

- **impatto**: obiettivo generale,
- **esito**: obiettivo specifico,
- **output**: risultati attesi.

I criteri di monitoraggio, invece, saranno rilevanza, efficienza, efficacia, impatto, sostenibilità.

La pianificazione relativa all'elaborazione progettuale non deve in alcun modo spaventare. La Comunità Europea pone linee guida molto dettagliate per la partecipazione a bandi per finanziamenti a fondo perduto per differenti scopi, ma tutti con lo stesso obiettivo: il benessere della Comunità



con effetti positivi per il Pianeta⁶⁴.



7.2. Esempi di Progetti Sostenibili: insieme si vince!

La teoria, però è solo un piccolo punto di partenza.

Come saranno davvero i progetti sostenibili? Che obiettivi avranno?

Sicuramente, la nascita di un progetto ha origine da una presa di coscienza per poi comprendere il proprio grado di responsabilità. Una volta compiuta questa analisi (a tratti introspettiva) si passa ad una azione concreta che avrà riscontri non solo sulla propria vita ma anche su quella degli altri.

L'IDI EVOLUTION⁶⁵, società italiana operante nel settore dell' implantologia odontoiatrica, si è impegnata in un progetto di economia circolare che trova come data ultima il 2025.

Tramite rapporti di partnership e avendo un bacino di clienti intorno alle 1700 unità, si impegna a ridurre il consumo di plastiche e al riutilizzo di quella prodotta.

Stime analizzate, infatti, identificano il settore odontoiatrico come uno tra i più inquinanti: secondo una valutazione, l'impatto sull'ambiente sarebbe di circa 28 tonnellate di plastica.

Non solo macchinari e utensili, ma anche e soprattutto imballaggi monouso, modelli e provvisori. Lo scopo di questo intervento è abbastanza evidente: cambiare le abitudini del settore scardinando il mindset abituale. L'azione vuole ridurre e, conseguentemente, riutilizzare i componenti plastici, dando loro una nuova vita.

Cosa sarebbe stata la nostra infanzia senza un pallone con cui giocare? Ebbene, anche il settore dei giochi per l'infanzia si evolve verso una strategia più green e sostenibile.

Un'altra azienda italiana, la **Mondo**, dal 2021, ha iniziato a riconsiderare l'impatto dei beni prodotti. Da questa analisi, è emerso che i componenti degli stessi dovevano essere cambiati. È stata creata una formula di PVC che sostituisce una parte dei componenti di origine fossile a favore di quelli d'origine vegetale. Nasce così la Bioball.

I giocattoli sono composti da materiale pre-consumo per uso alimentare. I giocattoli, chiamati re-new toys, promettono di accendere la fantasia dei più piccoli come i giocattoli del passato⁶⁶.

L'essere umano si muove per inseguire le sue passioni. Alcuni praticano sport, altri, per esempio, si dedicano al loro hobby del cuore.

Santini⁶⁷, azienda bergamasca che si occupa di abbigliamento per ciclisti, ha puntato su una produzione sostenibile. Da sempre sostenitori del KM 0, adotta solo macchinari idonei a valorizzare ogni centimetro di tessuto per ridurre lo spreco, utilizza energia proveniente da fonti rinnovabili così da ridurre le emissioni di CO₂, ha eliminato gli imballaggi plastici ove non era necessario, incoraggia la pratica del riuso e del riciclo.

Per coloro che hanno la passione della cucina, per esempio, è possibile la scelta di pentole 100% realizzate con alluminio riciclato. **Lagostina**, azienda attenta alle dinamiche ambientali e votata alla sostenibilità, ha voluto dar vita a questa collezione chiamata Rigenera Green⁶⁸.

Ci sono aziende a respiro internazionale che hanno scelto di guidare altre imprese (ma anche privati, in realtà) verso una scelta non solo sostenibile, ma con una forte impronta di rigenerazione dell'ecosistema, fondata sulla cultura della condivisione.

ZeroCO₂, ad esempio, porta avanti cinque progetti in tutto il mondo. Non solo opera nella riforestazione (sia terrestre



che marina) ma riesce a fornire autonomia e indipendenza alle realtà in via di sviluppo. Gli obiettivi da raggiungere per ogni differente progetto sono molteplici: empowerment femminile, riforestazione, tutela della biodiversità, ripristino di ambienti danneggiati.

In questo caso l'apporto dei sostenitori all'iniziativa, che si prefigura come "adozione" dell'albero o dell'area, seppure di provenienza esterna, apporta un valore positivo e genera benessere rigenerativo e sostenibile alla realtà scelta⁶⁹.

Focus on Alcuni Progetti Green

Made in Italy

IDI EVOLUTION[®]

entro il 2025

1700

studi dentistici
sostenibili

collaborazione
con

SUPERNOVAS

per la creazione di
prodotti riciclati



dal 2021
nuova formula a base
biologica



ReNew toys
Materiale riciclato pre-consumo
di grado alimentare

Lo sapevi che...

Mondo ha creato una nuova formula di PVC, la **Bioball**, che sostituisce una percentuale dei componenti di origine fossile con quelli d'origine vegetale.



Santini

Evitati

12.000

sacchetti di plastica

a stagione per
l'abbigliamento del
Team Trek-Segafredo

Recupero del

65%

del calore generato
dai macchinari

Riduzione del **100%**
dell'uso di sacchetti di plastica
monouso per l'imballaggio
degli indumenti



nel 2021
quasi l'**80%**
di rifiuti riciclati



+ di
730K
alberi piantati

+ di
80
comunità
supportate

120
specie
piantate

+ di
600
ettari rifeorestati

7
progetti
attivi

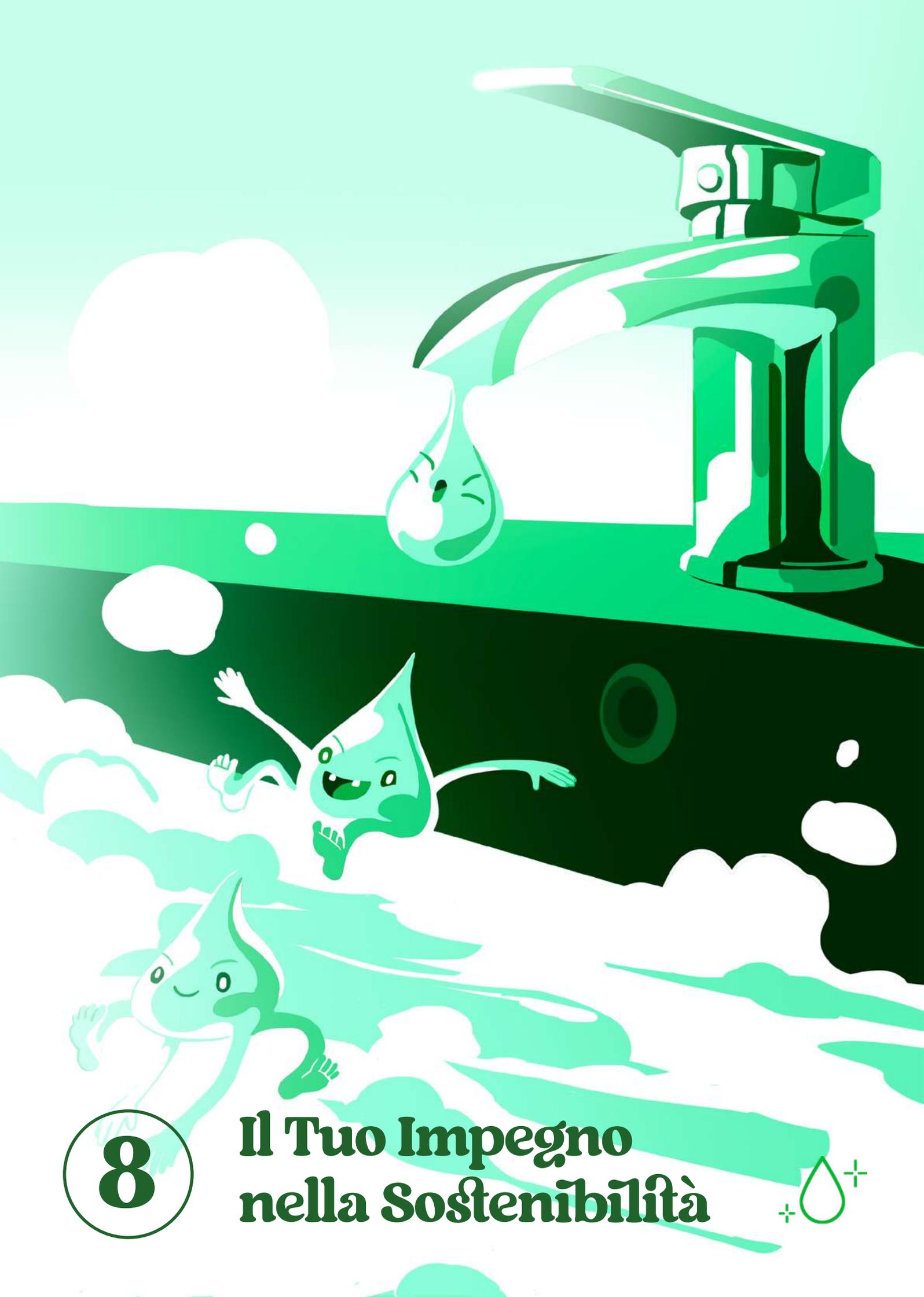
+ di
300
partnership
con aziende

 **GREENRAIL**

Traveisa ecosostenibile
costruita con plastica riciclata
e gomma ottenuta dal recupero
di pneumatici fuori uso (PFU)



GREENRAIL™



8

**Il Tuo Impegno
nella Sostenibilità**



“

Imagine

+ +

all the people
sharing all the world.

”



- John Lennon

8.1. Piccoli Gestì per Grandi Cambiamenti

Siamo giunti alla conclusione del nostro viaggio attraverso la sostenibilità.

Ammettiamo che il bilancio attuale complessivo possa in qualche modo scoraggiare.

Però nulla è perduto!

Come dimostrato nei nostri Focus on, il cambiamento deriva solo dalle nostre scelte.

Principalmente, il pensiero umano deve entrare nella prospettiva d'azione collettiva come unica via per il raggiungimento del benessere comunitario.

La responsabilità sociale è un dovere che tutti, in giusta misura e ciascuno per le proprie possibilità, deve assumersi.

Ci sono piccoli gesti che possono diventare il nostro faro verde, il lume della speranza.

Si dice che le opere più grandi siano nate da una congiunzione di piccoli gesti. L'atto di costruire, del resto, richiede energia ma si esplica in un tempo composto da tanti minuti di costanza.

Non è possibile rimediare a tutto ciò che di scorretto è stato compiuto. Però, è anche vero, nonostante non possediamo dei superpoteri, possiamo contribuire in modo reale e sostanziale utilizzando dei piccoli accorgimenti.

Come abbiamo avuto modo di comprendere, le attività umane possono avere un impatto negativo sull'ecosistema soprattutto nel ciclo produttivo e nell'ultima parte del processo di utilizzo del bene: lo smaltimento.



Se tutti noi riuscissimo a valorizzare le risorse naturali, evitando lo spreco e soprattutto smaltissimo correttamente i rifiuti, diminuendo l'inquinamento, potremmo dire di aver limitato il nostro impatto nel mondo.

Così, un pò per gioco e un pò come promemoria, abbiamo voluto riassumere e semplificare i piccoli gesti che tutti noi, grandi e piccini, possiamo compiere.

Proviamo insieme ad invertire la rotta! Cooperiamo per un futuro più sostenibile.



Imagine – John Lennon



Come posso ridurre il mio impatto ambientale?



1. chiudo bene il rubinetto



2. prediligo cibo a km zero



3. riciclo i rifiuti



4. installo lampadine a basso consumo



5. meno carta, più digitale



6. impiego energie pulite



7. uso detergenti ecologici



8. mi sposto sui mezzi o in bicicletta



9. pianto alberi

Come posso ridurre il consumo di acqua?



1. installo rubinetti aerei



2. scongelo all'aria invece che in acqua corrente



3. meglio la doccia del bagno



4. diminuisco il tempo nella doccia



5. stiro con l'acqua del deumidificatore



6. lavo a mollo anzichè in acqua corrente



7. riparo rubinetti che gocciolano



8. riparo water che perde



9. faccio lavatrice solo a pieno carico

Come posso ridurre il consumo di corrente?



1. spengo la luce se non è necessaria



2. investo su impianti di energia rinnovabile



3. opto per una caldaia a condensazione



4. utilizzo lampadine a basso consumo



5. sbrino regolarmente frigoriferi e congelatori



6. utilizzo ciabatte multipresa



7. evito ostacoli davanti e sopra i termosifoni



8. faccio isolare muri e tetti



9. spengo i device che sono in stand-by



**"Ciascuna pagina di questo libro
è un sorso di ispirazione per un futuro più sostenibile.
Assapora ogni parola verso un mondo green."**